



**ASL DELLA PROVINCIA DI BRESCIA**

**DIREZIONE SOCIALE - DIPARTIMENTO DELLE DIPENDENZE**

**OSSERVATORIO**

**TERRITORIALE**

**SECONDA RELAZIONE**

**SULL'USO DI DROGHE**

**NELLA POPOLAZIONE BRESCIANA**

**ANNO 2006**

## SOMMARIO

<b>SOMMARIO.....</b>	<b>2</b>
<b>PREMESSA .....</b>	<b>3</b>
<b>L'UTENZA DEI SER.T.....</b>	<b>4</b>
<b>LA POPOLAZIONE TOSSICODIPENDENTE .....</b>	<b>5</b>
<i>APPROFONDIMENTO: COMPARAZIONE TRA LE CARATTERISTICHE DI EROINOMANI E COCAINOMANI IN CARICO PRESSO I SER.T. ...</i>	<i>8</i>
<i>RICOVERI OSPEDALIERI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA DROGHE .....</i>	<i>13</i>
<b>LA POPOLAZIONE ALCOLDIPENDENTE.....</b>	<b>14</b>
<i>UTENZA DEI NOA - ANNO 2006.....</i>	<i>14</i>
<i>RICOVERI OSPEDALIERI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA ALCOL.....</i>	<i>17</i>
<b>UTENZA CON DOPPIA DIAGNOSI.....</b>	<b>18</b>
<b>IL CONSUMO DI SOSTANZE NELLA POPOLAZIONE GENERALE.....</b>	<b>20</b>
<i>SINTESI TRATTA DALLA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE ANNO 2006.....</i>	<i>20</i>
<i>I CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA: LA RICERCA ESPAD@ITALIA .....</i>	<i>22</i>
<b>LA RETE DEI SERVIZI SPECIALISTICI DELLE DIPENDENZE.....</b>	<b>26</b>
<b>L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE NELL'AREA DELLE DIPENDENZE .....</b>	<b>29</b>
<i>L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EQUIPE PREVENZIONE DELL'ASL.....</i>	<i>30</i>
<b>I PROGETTI DI TRATTAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE (LEGGE 45/99) .....</b>	<b>35</b>
<b>I PROGETTI SPERIMENTALI ATTIVI NELL'ANNO 2006 .....</b>	<b>42</b>

## **PREMESSA**

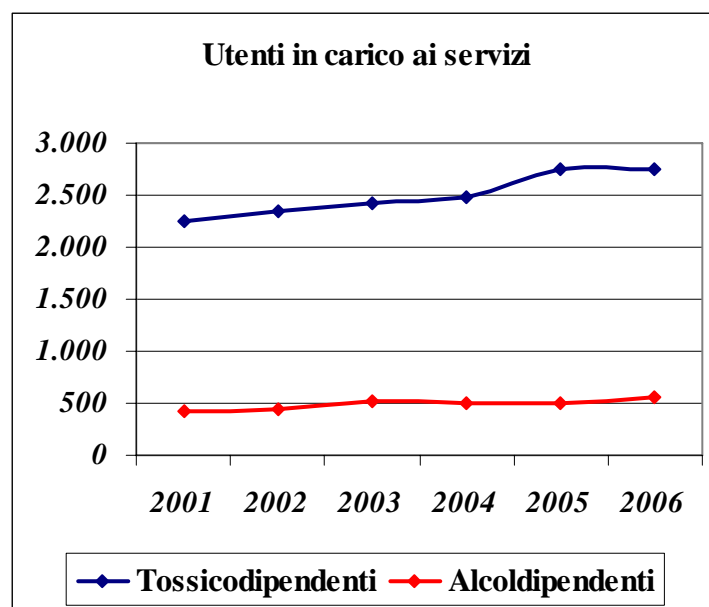
Il presente lavoro vuole analizzare alcuni dati inseriti nella relazione annuale prodotta dal Dipartimento delle Dipendenze sull'utenza in carico nel 2006 e confrontarli con i dati realizzati dalla ricerca ESPAD@Italia (2006), e con quanto evidenziato nella relazione annuale al Parlamento sullo stato delle tossicodipendenze in Italia (IPSAD@Italia,2005). Si intende inoltre evidenziare analogie e differenze circa il consumo di sostanze stupefacenti nella popolazione adulta e giovanile ed il grado di esposizione al rischio e di vicinanza alle droghe.

Alcuni dati non sono omogenei, e pertanto non è possibile trarre valutazioni perfettamente confrontabili, tuttavia è possibile fare alcune considerazioni trasversali alle ricerche considerate.

## L'UTENZA DEI SER.T.

L'utenza complessiva presa in carico dai Ser.T. è in progressiva crescita. Nel 2006 l'incremento è di circa il 2% rispetto all'anno precedente, nonostante nel secondo semestre dell'anno si sia verificato un calo transitorio dell'utenza determinato dall'entrata in vigore della legge n. 241/2006 (indulto).

Anno	Tossicodipendenti	Alcoldipendenti	TOTALE
2001	2.245	416	2.661
2002	2.338	436	2.774
2003	2.418	512	2.930
2004	2.478	494	2.972
2005	2.743	501	3.244
<b>2006</b>	<b>2.749</b>	<b>567</b>	<b>3.316</b>



## LA POPOLAZIONE TOSSICODIPENDENTE

Ai 2.749 soggetti tossicodipendenti presi in carico si devono aggiungere altri **806** tossicodipendenti che, provenienti da altre ASL anche extraregionali, hanno usufruito di prestazioni erogate dai Ser.T. dell'ASL di Brescia. Sono seguiti anche un numero molto significativo di genitori e/o familiari che nel 2006 sono stati ben **1.277**.

### CARATTERISTICHE DELLA POPOLAZIONE TOSSICODIPENDENTE

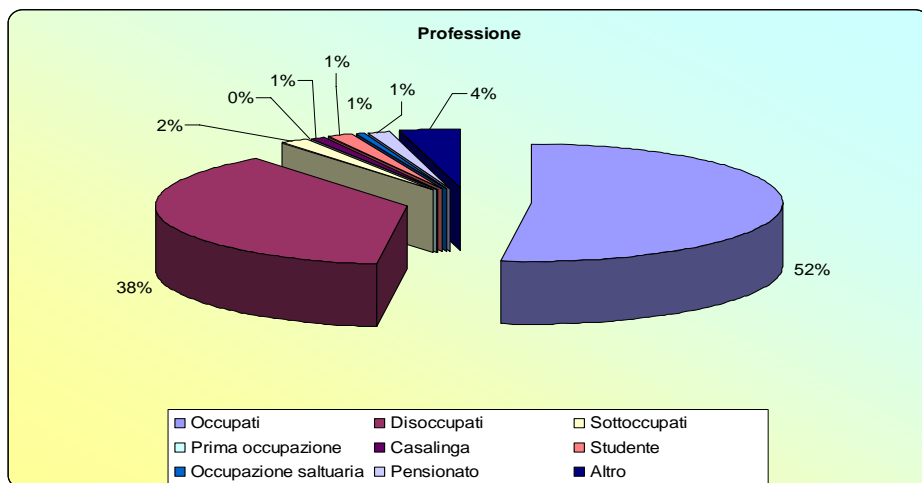
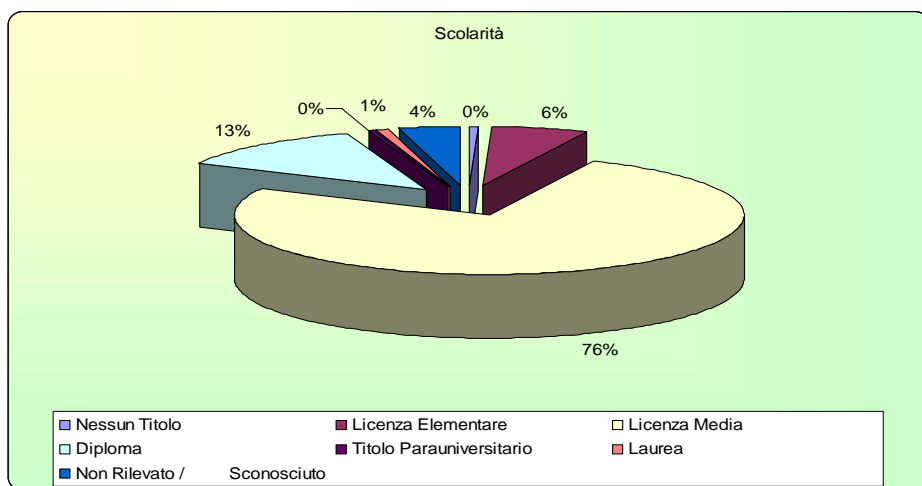
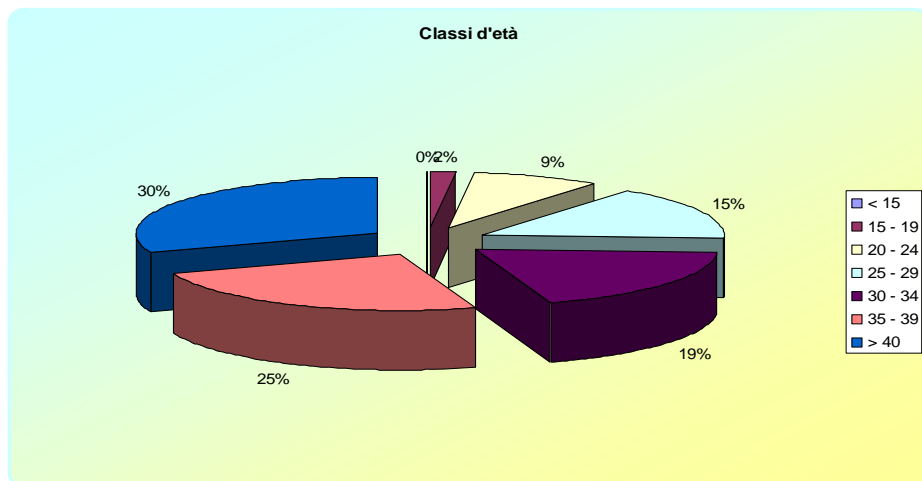
La tossicodipendenza da sostanze stupefacenti è una patologia prevalentemente maschile, con un rapporto maschi femmine di circa 5:1.

Nel 2006 i maschi rappresentano l' 86,18% dell'utenza

tossicodipendente presa in carico. I nuovi utenti rappresentano il 24,23%.

Il 55% dell'utenza ha un'età superiore a 35 anni. I giovani tra i 15 e i 24 anni rappresentano l'11% del totale.

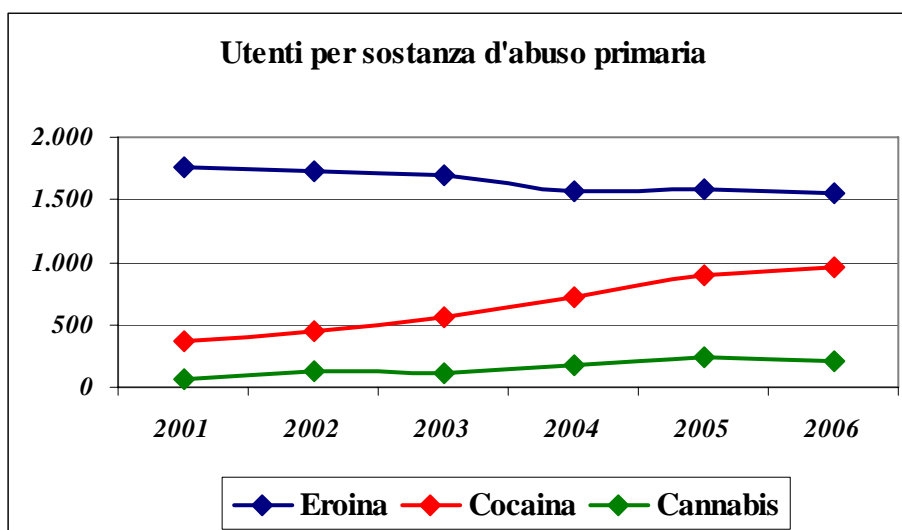
Si evidenzia, inoltre, che il 15% dei soggetti è coniugato, oltre il 76% ha il titolo di studio di scuola media inferiore ed il 6% non ha terminato la scuola dell'obbligo, il 38% è disoccupato.



**SOSTANZA D'ABUSO PRIMARIA ANNI 2001-2006**

Per quanto riguarda le sostanze d'abuso, prosegue la riduzione del numero di soggetti eroinomani presi in carico ed il significativo trend crescente dei cocainomani, fenomeno in atto da alcuni anni, la cui percentuale è passata dal 17% del 2001 al 33% del 2005 ed al 35% nel 2006.

ANNO	EROINA	COCAINA	CANNABIS	ALTRO
2001	1.757 (78%)	372 (17%)	69 (3%)	47
2002	1.733 (74%)	447 (19%)	122 (5%)	36
2003	1.694 (70%)	564 (23%)	120 (5%)	40
2004	1.571 (63%)	715 (29%)	175 (7%)	9
2005	1.577 (57%)	899 (33%)	242 (9%)	25
<b>2006</b>	<b>1.545 (56%)</b>	<b>955 (35%)</b>	<b>213 (8%)</b>	<b>36</b>



Il 62% dei soggetti in carico nel 2006 è poliassuntore (nel 2005 era il 52%): di questi il 51% associa la cocaina ed il 18% l'alcol.

I dati relativi alla sostanza d'abuso primaria si discostano in modo molto significativo dalla media nazionale, in particolare dal confronto riportato nella tabella seguente, relativo agli anni 2001 e 2006, appare ancora più evidente l'emergenza cocaina nel territorio dell'ASL di Brescia.

**Sostanza d'abuso primaria anni 2001-2006: confronto con i dati nazionali**

Anno	Eroina		Cocaina		Cannabis	
	Italia	ASL Brescia	Italia	ASL Brescia	Italia	ASL Brescia
2001	83,7%	78%	5,9%	17%	8,4%	3%
2006	73%	56%	16%	35%	9,4%	8%

**Sostanza d'abuso primaria nelle varie Unità Operative dei Ser.T. – anno 2006**

U.O.	Brescia	Zanano	Iseo	Palazzolo	Chiari	Orzinuovi	Leno	Montichiari	Salò
Allucinog.	0	1	0	0	0	0	0	0	1
Amfetam.	0	0	0	0	0	0	0	0	0
Ecstasy	1	1	0	0	0	1	2	0	0
Benzodiaz.	1	1	0	0	0	2	1	1	0
Cannabis	52	31	6	25	5	16	43	18	17
Cocaina	365 (34%)	152 <b>(51%)</b>	56 (32%)	24 <b>(48%)</b>	82 (34%)	42 (24%)	83 (34%)	63 (27%)	88 (37%)
Crack	1	0	0	0	0	0	0	0	0
Eroina	648	114	115	1	153	114	115	149	136
Altro	11	0	0	0	4	0	4	3	0
<b>TOTALE</b>	<b>1.079</b>	<b>300</b>	<b>177</b>	<b>50</b>	<b>244</b>	<b>175</b>	<b>248</b>	<b>234</b>	<b>242</b>

Un picco molto significativo si riscontra nell'Unità Operativa con sede nel Distretto Socio Sanitario della Valle Trompia dove la percentuale è pari al 51% (nel 2005 era il 46%).

L'alta percentuale riscontrata anche nell'Unità Operativa di Prevenzione di Palazzolo, pari al 48%, è dovuta al fatto che il Servizio segue solo giovani consumatori, residenti nei Distretti di Iseo, Chiari e Palazzolo. Proprio da questo osservatorio sembra in considerevole aumento l'uso e l'abuso di sostanze psicoattive, in particolare cocaina, cannabis e alcol, da parte di un target sempre più giovane, in contesti ricreativi, con scarsa o nulla percezione del rischio.

**TIPOLOGIA DI TRATTAMENTI**

Nel 2006 il 17% dell'utenza tossicodipendente in carico ha usufruito di percorsi terapeutici presso comunità residenziali o semiresidenziali, nell'anno precedente la percentuale era pari al 17,5%.

Nel 2006, dei complessivi 3.417 tipi di trattamenti realizzati a favore dei 2.749 utenti presi in carico, il 61% corrisponde a trattamenti "solo psico-socio-riabilitativi" (nel 2005 erano il 59%), nel restante 39% sono stati utilizzati anche strumenti farmacologici.

ANNO 2006	Solo psico-socio-riab.	Farmacologico			Totale
		Metadone	Buprenorfina	Altri farmaci	
N° Trattamenti	2.090 (61%)	982	247	98	<b>3.417</b>

Complessivamente 493 trattamenti si sono svolti presso comunità terapeutiche, mentre 267 presso le strutture carcerarie.

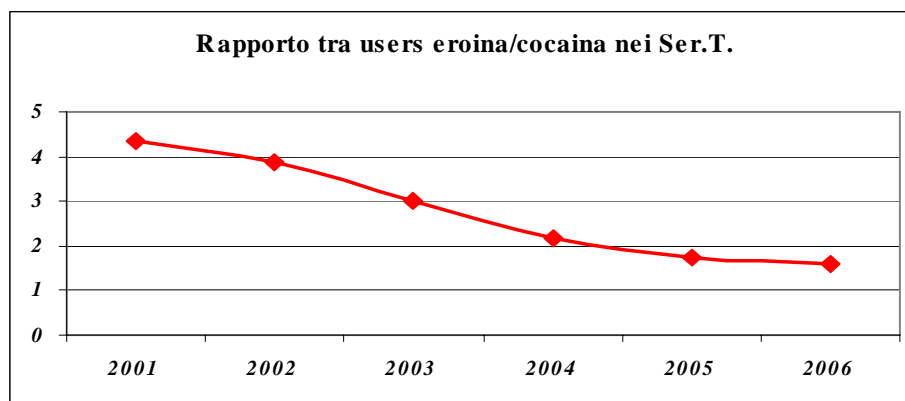


## APPROFONDIMENTO: COMPARAZIONE TRA LE CARATTERISTICHE DI EROINOMANI E COCAINOMANI IN CARICO PRESSO I SER.T.

Rilevato il progressivo significativo aumento dei consumatori di cocaina seguiti dai Ser.T (tab.1) si è ritenuto utile un approfondimento di questo elemento utilizzando le funzioni offerte dalla piattaforma informatica MFP, adottata dai Ser.T. dal 01/01/2007. I dati riportati riguardano il periodo 01/01/2007 – 30/06/2007 e sono riferiti ad una popolazione di 1.695 soggetti di cui 1.121 in carico per problematiche connesse all'uso di eroina e 574 per cocaina

Come detto, il rapporto tra consumatori di eroina e di cocaina seguiti dai Ser.T. evidenzia un avvicinamento negli anni, infatti si è passati dal rapporto 4,5 a 1 nel 2001 a favore degli eroinomani ad un rapporto 1,6 a 1 nel 2006 (grafico 1).

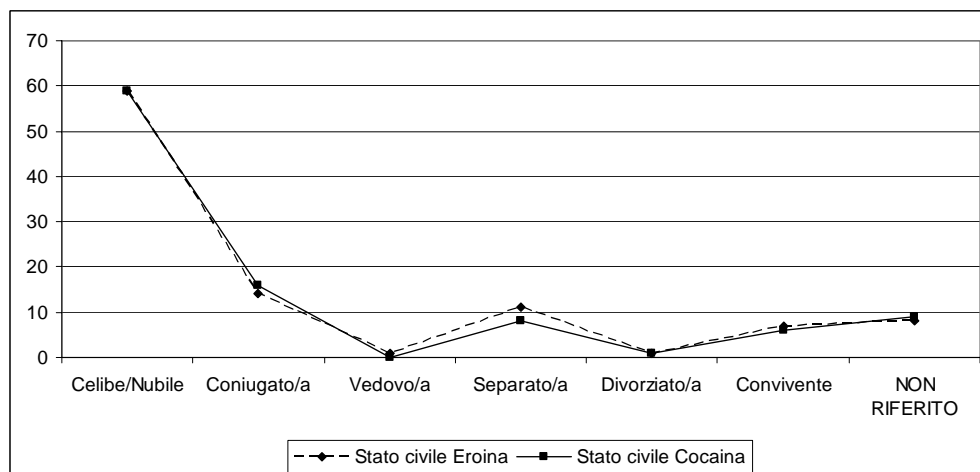
**Grafico 1: Rapporto tra userei eroina/cocaina nei Ser.T.**



Si è proceduto in particolare ad analizzare le analogie e le differenze tra gli eroinomani e i cocainomani, in riferimento alle diverse caratteristiche anagrafiche dell'utenza.

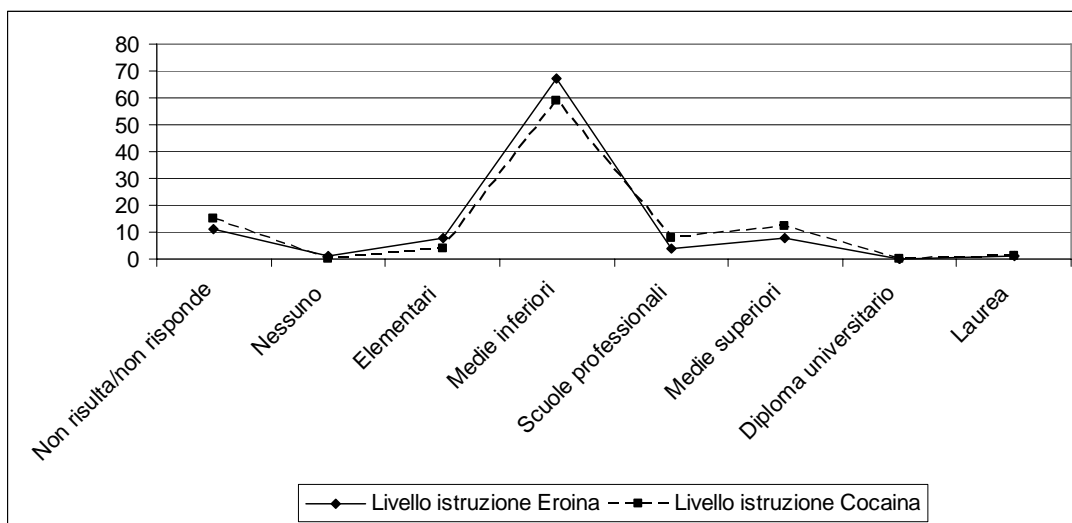
Per quanto riguarda stato civile e scolarità i due campioni non presentano differenze significative se non per un leggero maggior livello di istruzione nei cocainomani (Grafici 2 e 3).

**Grafico 2: Distribuzione percentuale users cocaina/eroina per stato civile**



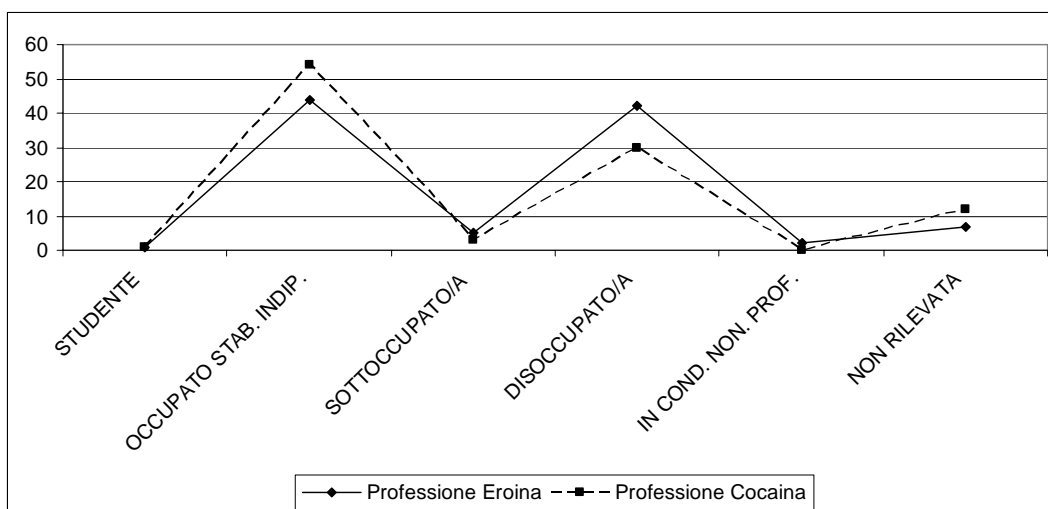


**Grafico 3: Distribuzione percentuale users cocaina/eroina per scolarità**



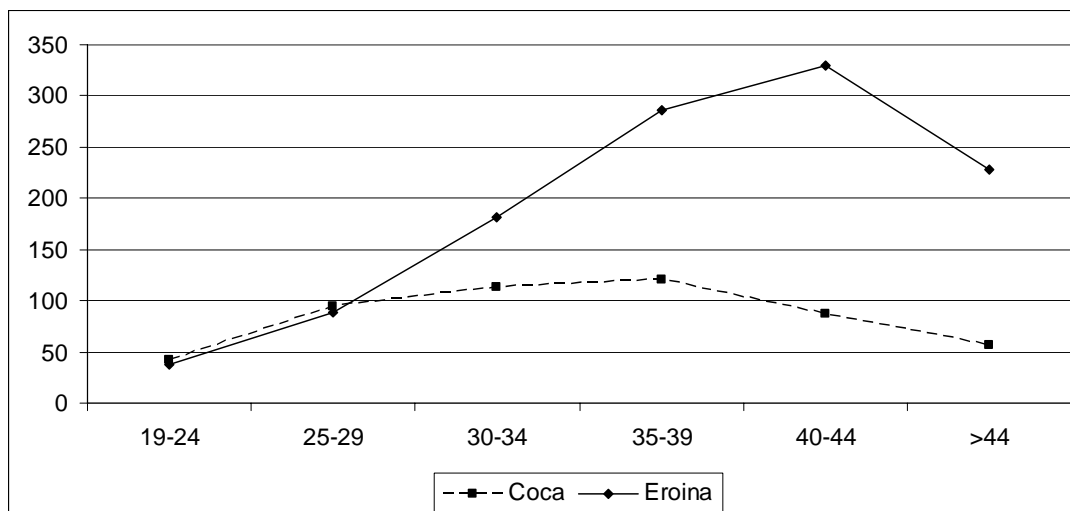
Diversa appare invece la situazione per quanto riguarda l'occupazione che risulta più elevata nelle persone che usano cocaina. Infatti a fronte del 44% di occupati e del 42% di disoccupati nei consumatori di eroina, nel campione dei cocainomani si ha un indice di occupazione pari al 54% e di disoccupazione del 30%. (Grafico 4)

**Grafico 4: Distribuzione percentuale users cocaina/eroina per occupazione**



Si evidenzia un'età leggermente più bassa nei cocainomani, 34 anni contro i 38 anni degli eroinomani, per contro l'analisi per fasce d'età (grafico 5) mostra una distribuzione fortemente diversificata: una leggera prevalenza dei consumatori di cocaina nelle fasce d'età dai 19 ai 29 anni; una netta prevalenza dei consumatori di eroina nelle fasce d'età successive con lo scarto massimo nella fascia d'età 40-44 anni.

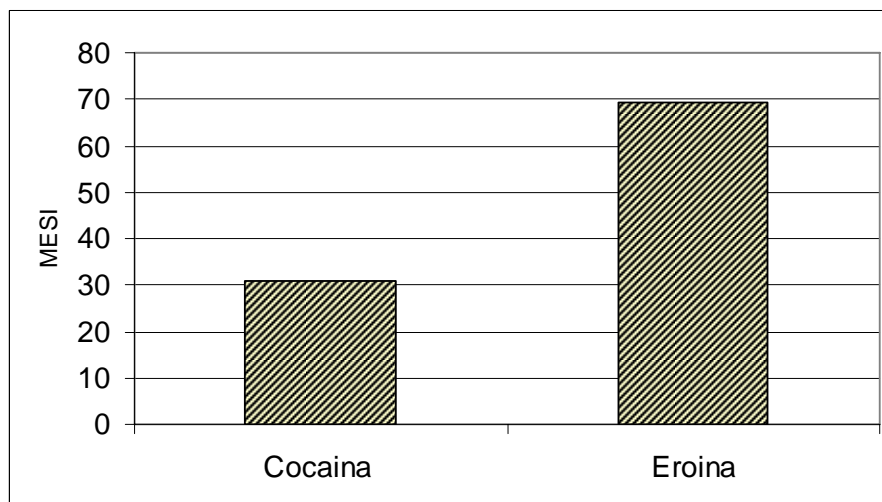
**Grafico 5: Distribuzione users cocaina/eroina per fasce d'età**



**MODALITÀ DI PRESA IN CARICO ALL'INTERNO DEI SER.T.**

Si possono evidenziare differenze significative nelle modalità di presa in carico dei soggetti all'interno dei Ser.T. In primo luogo cambia il tempo di presa in carico medio che passa dai 69 mesi - 5,7 anni – negli eroinomani a 31 mesi – 2,5 anni – nei cocainomani (tab.6).

**Grafico 6: Tempi medi di presa in carico**

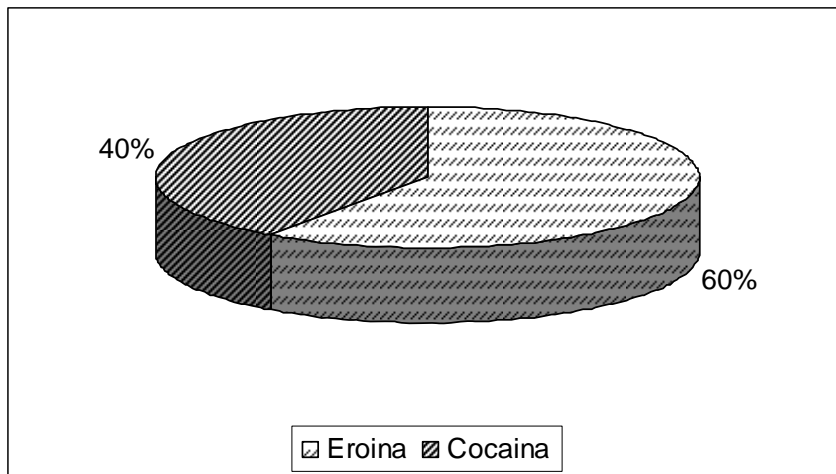


(elaborazione sugli utenti in carico al 30/06/2007)

Questo dato risulta indirettamente confermato anche dalle chiusure che si sono verificate nei primi 6 mesi del 2007 che risultano essere 217 per i cocainomani (abbandono 28% e fine trattamento 57%) contro 171 per gli eroinomani (abbandono 28% e fine trattamento 49%)

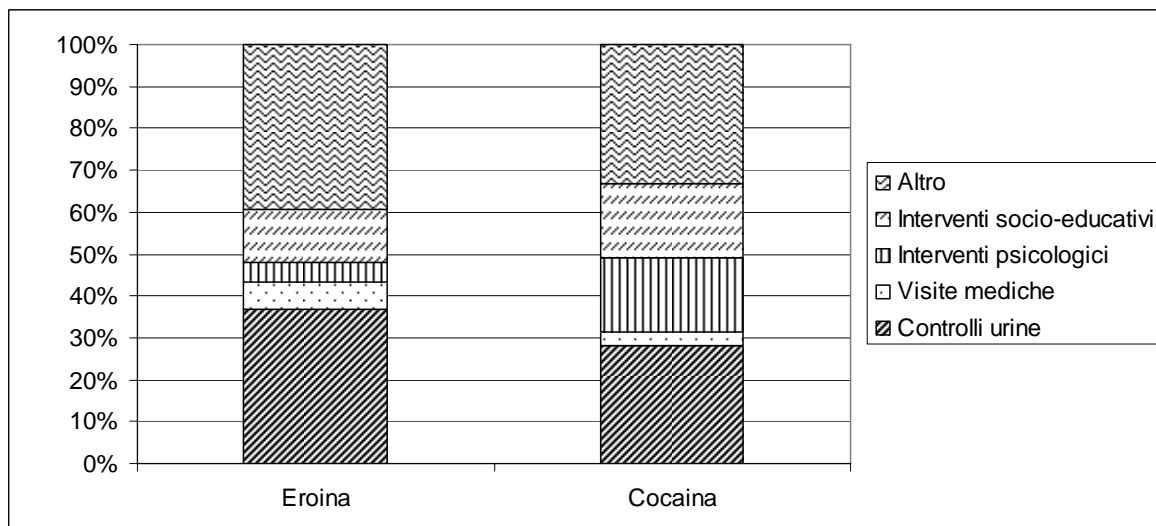
La presa in carico di queste due sottopopolazioni richiede prestazioni diversificate sia in termini quantitativi sia in termini qualitativi; la tabella seguente (grafico 7) mette in rilievo come gli eroinomani usufruiscano di un numero maggiore di prestazioni (60%) rispetto a quelle attivate per i cocainomani (40%).

**Grafico 7: Confronto carico prestazionale percentuale per singolo “utente-tipo”**



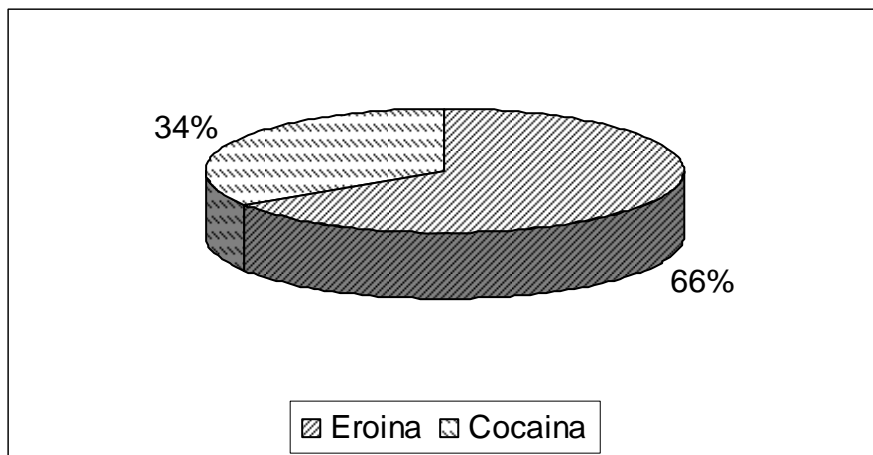
La tipologia delle prestazioni vede una maggiore incidenza degli interventi socioeducativi e di quelli psicologici per i soggetti cocainomani, mentre per chi usa eroina prevalgono gli interventi sanitari (Grafico8).

**Grafico 8: Confronto fra le tipologie di prestazioni eroina/cocaina**

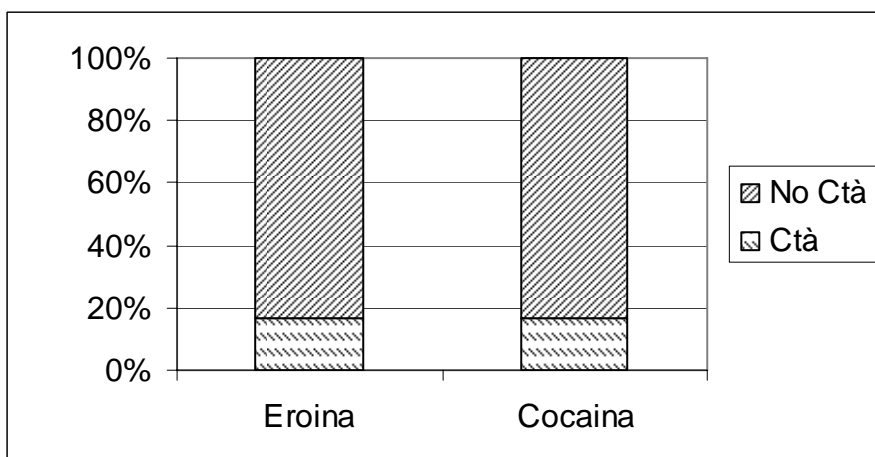


Se in valore assoluto il ricorso allo strumento comunità terapeutica è maggiormente rivolto ai soggetti utilizzatori di eroina (66% dei soggetti inseriti in C.T.) rispetto ai consumatori di cocaina che costituiscono il 34% degli inserimenti (grafico 9), in entrambe le sottopopolazioni (eroinomani e cocainomani) il ricorso alla Comunità Terapeutica riguarda circa il 17% dei soggetti in carico (grafico 10).

**Grafico 9: Percentuale persone in Comunità dal 01/01 al 30/06 2007 (comprese non convenzionate)**



**Grafico 10: Percentuale inserimento in Comunità**



## RICOVERI OSPEDALIERI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA DROGHE

### ANALISI DEI RICOVERI EROGATI DA STRUTTURE LOMBARDE A FAVORE DI RESIDENTI SUL TERRITORIO DELL'ASL DI BRESCIA CON DIAGNOSI DI DIPENDENZA DA DROGHE (PERIODO GENNAIO 2002 – DICEMBRE 2006)

Ad integrazione dei dati utenza tossicodipendente che si è rivolta ai Ser.T. può essere utile prendere in considerazione altri indicatori per l'analisi del fenomeno; di seguito vengono presentati i dati dei ricoveri con diagnosi di dipendenza da droghe di cittadini dell'ASL di Brescia presso le strutture ospedaliere lombarde.

	<b>TOTALE</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
<b>2002</b>	182	144	38
<b>2003</b>	136	86	50
<b>2004</b>	92	69	23
<b>2005</b>	85	60	25
<b>2006</b>	90	61	29
<b>TOTALE</b>	<b>585</b>	<b>420</b>	<b>165</b>

#### *Distribuzione per sesso e per classi di età*

<b>Anno</b>	<b>Sesso</b>	<b>&lt; = 19</b>	<b>20-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>&gt; = 60</b>	<b>Totale</b>
<b>2002</b>	<i>Femmine</i>	2	9	14	6	2	5	<b>38</b>
	<i>Maschi</i>	9	49	64	20	1	1	<b>144</b>
<b>2003</b>	<i>Femmine</i>	0	8	9	14	11	8	<b>50</b>
	<i>Maschi</i>	4	21	36	21	1	3	<b>86</b>
<b>2004</b>	<i>Femmine</i>	0	4	9	6	2	2	<b>23</b>
	<i>Maschi</i>	3	25	24	15	2	0	<b>69</b>
<b>2005</b>	<i>Femmine</i>	2	7	9	6	1	0	<b>25</b>
	<i>Maschi</i>	2	17	26	12	2	1	<b>60</b>
<b>2006</b>	<i>Femmine</i>	2	3	10	6	3	5	<b>29</b>
	<i>Maschi</i>	3	18	23	12	2	3	<b>61</b>
<b>TOTALE</b>		<b>27</b>	<b>161</b>	<b>224</b>	<b>118</b>	<b>27</b>	<b>28</b>	<b>585</b>

Il numero degli accessi presso le strutture di ricovero è più elevato rispetto al numero degli utenti in quanto alcune persone hanno realizzato più ricoveri; complessivamente nel 2006 sono stati ricoverati n. 87 soggetti con diagnosi principale di utilizzo/abuso/dipendenza da droghe.

## LA POPOLAZIONE ALCOLDIPENDENTE

### UTENZA DEI NOA - ANNO 2006

Le Equipe Alcologia dell'ASL di Brescia, NOA – Orzinuovi – Zanano – Salò, sono dedicate alla presa in carico di soggetti con problemi alcol correlati.

Nel corso del 2006 sono stati presi in carico 567 soggetti. Le donne rappresentano il 26,3%, in calo rispetto al 34,3% dell'anno precedente e con un arresto del trend di crescita. I nuovi utenti rappresentano il 37,6%, nel 2005 la percentuale era il 38,9.

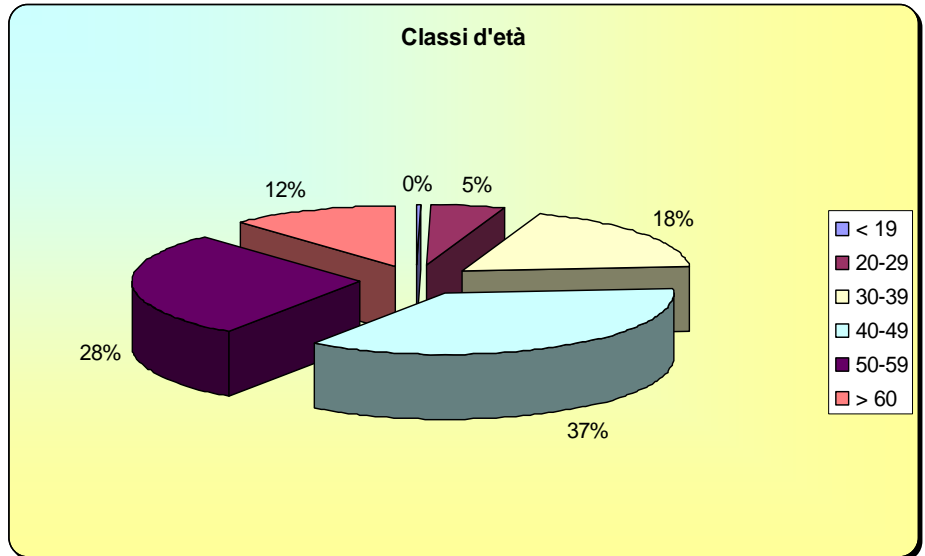
ANNO	Maschi	Femmine	TOTALI
2001	283 (68,03%)	133 (31,97%)	416
2002	293 (67,21%)	143 (32,79%)	436
2003	345 (67,38%)	167 (32,62%)	512
2004	329 (66,60%)	165 (33,40%)	494
2005	329 (65,67%)	172 (34,33%)	501
<b>2006</b>	<b>418 (73,72%)</b>	<b>149 (26,28%)</b>	<b>567</b>

#### Tipologia di consumi rilevati nell'utenza alcoldipendente

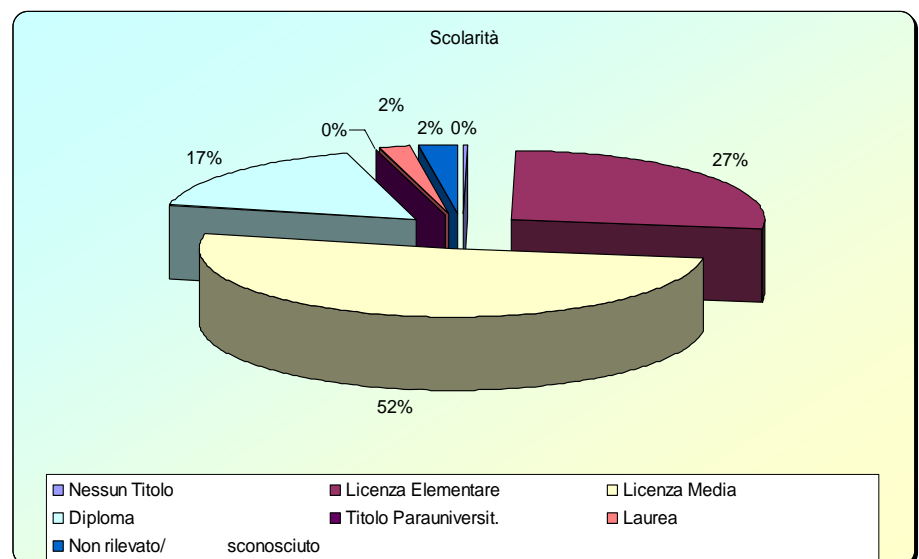
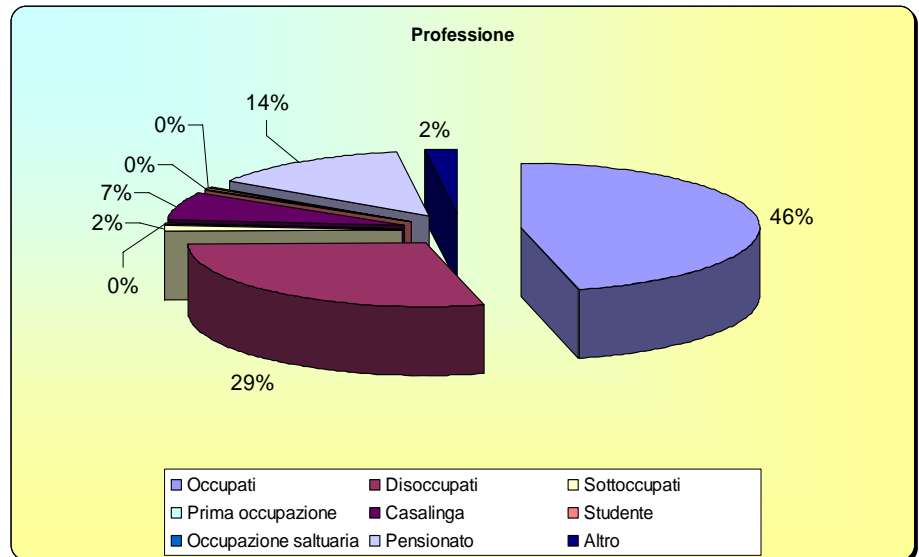
Come si rileva nella seguente tabella, in assoluto anche nel 2006 la bevanda alcolica più utilizzata è il vino. Rispetto all'anno precedente cresce il consumo associato di sostanze (+ 7%).

Tipo di bevanda	N° utilizzatori
Superalcolici	44
Vino	428 (66%)
Birra	88 (13%)
Altro	7
Sostanze	79 (12%)
Farmaci	7

I soggetti alcol dipendenti presi in carico sono costituiti per quasi il 65% da soggetti di età compresa tra i 40 e i 60 anni.



Infine si ritiene significativo segnalare che il 29% dei soggetti presi in carico è disoccupato, il 51% ha conseguito il titolo di studio di scuola media inferiore mentre ben il 27% non ha raggiunto il livello di scolarità obbligatorio.





**TIPOLOGIE DI INTERVENTI A FAVORE DEGLI ALCOLDIPENDENTI**

In generale gli interventi più utilizzati a favore dell'utenza alcoldipendente sono i trattamenti socio-riabilitativi e quelli medico farmacologici.

<b>ANNO 2006</b>		
<b>Tipologia interventi</b>		<b>N. soggetti</b>
Trattamento medico farmacologico ambulatoriale		<b>231</b>
Trattamento psicoterapeutico:	Individuale	<b>40</b>
	di Gruppo/Familiare	<b>58</b>
Counseling all'utente o alla famiglia		<b>80</b>
Inserimento nei gruppi di auto/mutuo aiuto		<b>53</b>
Trattamento socio-riabilitativo		<b>319</b>
Inserimento in comunità residenziali o semiresidenziali		<b>24</b>
Ricovero in strutture accreditate		<b>83</b>

## RICOVERI OSPEDALIERI ASSOCIATI ALLA DIPENDENZA DA ALCOL

### ANALISI DEI RICOVERI EROGATI DA STRUTTURE LOMBARDE A FAVORE DI RESIDENTI SUL TERRITORIO DELL'ASL DI BRESCIA CON DIAGNOSI DI DIPENDENZA DA ALCOL (PERIODO GENNAIO 2002 – DICEMBRE 2006)

Ad integrazione dei dati utenza alcoldipendente che si è rivolta ai Ser.T. può essere utile prendere in considerazione altri indicatori per l'analisi del fenomeno; di seguito vengono presentati i dati dei ricoveri con diagnosi di dipendenza da alcool di cittadini dell'ASL di Brescia presso le strutture ospedaliere lombarde.

	<b>TOTALE</b>	<b>MASCHI</b>	<b>FEMMINE</b>
<b>2002</b>	457	334	123
<b>2003</b>	349	267	82
<b>2004</b>	216	157	59
<b>2005</b>	194	149	45
<b>2006</b>	229	183	46
<b>TOTALE</b>	<b>1.445</b>	<b>1.090</b>	<b>355</b>

#### *Distribuzione per sesso e per classi di età*

<b>Anno</b>	<b>Sesso</b>	<b>&lt; = 19</b>	<b>20-29</b>	<b>30-39</b>	<b>40-49</b>	<b>50-59</b>	<b>&gt; = 60</b>	<b>Totale</b>
<b>2002</b>	<i>Femmine</i>	10	13	32	36	21	11	<b>123</b>
	<i>Maschi</i>	24	51	84	77	48	50	<b>334</b>
<b>2003</b>	<i>Femmine</i>	8	7	16	22	19	10	<b>82</b>
	<i>Maschi</i>	25	40	69	68	45	20	<b>267</b>
<b>2004</b>	<i>Femmine</i>	5	8	10	16	13	7	<b>59</b>
	<i>Maschi</i>	5	21	35	52	23	21	<b>157</b>
<b>2005</b>	<i>Femmine</i>	4	0	7	13	11	10	<b>45</b>
	<i>Maschi</i>	9	18	30	41	28	23	<b>149</b>
<b>2006</b>	<i>Femmine</i>	5	2	9	7	14	9	<b>46</b>
	<i>Maschi</i>	6	24	34	57	37	25	<b>183</b>
<b>TOTALE</b>		<b>96</b>	<b>182</b>	<b>317</b>	<b>382</b>	<b>245</b>	<b>177</b>	<b>1.399</b>

**I soggetti ricoverati nel 2006 per dipendenza da alcol risultano essere 204.**

## UTENZA CON DOPPIA DIAGNOSI

### **PAZIENTI DIPENDENTI DA SOSTANZE CON COMORBILITÀ PSICHIATRICA GESTITI DAI SER.T. E DSM – 1° SEM. 2007**

Quantificare il numero di soggetti affetti da Comorbilità Psichiatrica seguiti dai Ser.T dell'ASL della Provincia di Brescia, e, in senso più ampio dai servizi per le tossicodipendenze in generale, è ad oggi impresa non facile in quanto è necessario convenire quali siano i disturbi mentali associati alla dipendenza da sostanze, che consentano l'inquadramento in una cosiddetta "doppia diagnosi".

Esiste nella letteratura scientifica dell'ultimo decennio un approfondimento su tali tematiche, ma la maggior parte dei lavori citano ad esempio il termine di "severa patologia psichiatrica" in cui tra l'altro non si concorda su quali siano i disturbi mentali considerati: alcuni autori considerano solo disturbi clinici in Asse I del DSM IV e non tutti (prevalentemente schizofrenia e psicosi, disturbo bipolare e depressione maggiore, qualcuno anche disturbo post-traumatico da stress), altri includono disturbi di personalità dell'Asse II (prevalentemente disturbo Antisociale e Borderline di Personalità).

Il numero dei soggetti in trattamento ai Ser.T. seguiti anche dal Dipartimento di Salute Mentale (DSM) non riflette l'effettivo numero dei pazienti con "doppia diagnosi", ma esprime un dato significativo in quanto definisce i pazienti affetti da comorbilità psichiatrica per i quali risulta opportuna e possibile una presa in carico congiunta.

Per comprendere meglio il fenomeno è stato realizzato un approfondimento sugli utenti in carico nel primo semestre 2007, in quanto il dato risultava di maggiore qualità.

Considerando i 2874 soggetti seguiti dal Ser.T 1 e 2, nel primo semestre 2007, 379 sono anche stati co-gestiti con il DSM, cioè il 13,18 % della popolazione in carico. La tabella di seguito riportata evidenzia tale dato suddiviso per il Ser.T. 1 e 2

**Soggetti Tossico/Alcol Dipendenti per cui è stata attuata una presa in carico co-gestita  
Ser.T./DSM – 1° semestre 2007**

Ser.T.	N° Pazienti Ser.T.	N° Pazienti Co-gestiti DSM	% paz. Cogestione SERT/DSM su pazienti SERT
Ser.T. 1	1623	229	14,10
Ser.T. 2	1251	150	11,99
<b>TOT Ser.T. 1 e 2</b>	<b>2874</b>	<b>379</b>	<b>13,18</b>

Ulteriori riflessioni possono essere effettuate considerando gli indicatori di incidenza / diffusione del fenomeno a livello territoriale forniti dal servizio Epidemiologico dell'ASL di Brescia. Nel triennio 2002-2004 le persone presenti nel territorio dell'ASL di Brescia, ricoverate con una delle diagnosi ICD-9 correlabili a dipendenza o abuso di sostanze in reparto psichiatrico, sono passate da 305 a

337 con un aumento del 10,5%. Nello stesso periodo il numero di persone ricoverate con la sola diagnosi di dipendenza è passato da 118 a 93 con una riduzione del 21%, mentre il numero di soggetti con altre diagnosi psichiatriche associate è passato da 167 a 244 con un aumento del 46%.

I due Ser.T in passato hanno rispettivamente effettuato una ricerca in merito alla doppia diagnosi. Un dato significativo riguarda la percentuale del 37% di pazienti con aspetti di comorbidità psichiatrica su un campione di 108 soggetti.

Entrambe le ricerche pongono in particolare interrogativi che meriterebbero un approfondimento.

### **PAZIENTI SER.T. CON COMORBILITÀ PSICHIATRICA IN COMUNITÀ TERAPEUTICA**

Sul territorio dell'ASL di Brescia è presente un Servizio accreditato per il trattamento specialistico di pazienti con comorbidità psichiatrica, mentre sono disponibili posti su moduli specifici in Servizi accreditati per trattamento terapeutico-riabilitativo e pedagogico-riabilitativo residenziali.

I programmi residenziali e semiresidenziali rappresentano uno dei possibili percorsi di cura offerti a soggetti con patologie delle dipendenze.

Nella tabella seguente vengono riportati i dati 2006, confrontati con quelli degli anni precedenti, relativi al numero di utenti in carico ai Ser.T. inseriti nelle strutture residenziali e semiresidenziali accreditate.

**Utenti inseriti in comunità terapeutiche residenziali e semiresidenziali**

<b>Anno</b>	<b>N. utenti tossicodipendenti inseriti e % sull'utenza tossicod. in carico ai Ser.T.</b>	<b>N. utenti alcolodipendenti inseriti e % sull'utenza in carico</b>	<b>Totale utenti inseriti</b>	<b>Utenti con doppia diagnosi inseriti in strutture specialistiche e % rispetto agli inserimenti complessivi in comunità</b>
<b>2004</b>	432 (17,4 %)	33 (6,7 %)	465	
<b>2005</b>	482 (17,6 %)	30 (6,0 %)	512	
<b>2006</b>	466 (16,95 %)	24 (2,48 %)	490	28 (5,71 %)
<b>2007 I sem</b>	439 (17,97 %)	06 (1,05 %)	445	16 (3,59 %)

Se si considerano i dati relativi agli inserimenti in strutture residenziali specifiche per il trattamento di dipendenza patologica associato a diagnosi psichiatriche, si nota che solo una piccola percentuale (il 5,71% nel 2006 e il 3,59% nel 1° semestre 2007) di tutti i soggetti inseriti in Comunità terapeutica è stato ricoverato in una struttura per “doppia diagnosi”.

Le giornate di permanenza in strutture riabilitative di pazienti con comorbidità psichiatrica sono state 4.505 nel 2006 e 2.087 nel primo semestre 2007, con una permanenza media per utente di 147 giorni nel 2006 e di 68 nel 2007. Nel primo semestre 2007 la permanenza in comunità è variata da un minimo di 10 gg a un massimo di 181.

## IL CONSUMO DI SOSTANZE NELLA POPOLAZIONE GENERALE

### SINTESI TRATTA DALLA RELAZIONE AL PARLAMENTO SULLO STATO DELLE TOSSICODIPENDENZE ANNO 2006

Un panorama attendibile sulla diffusione dell'uso di sostanze in Italia viene fornito dalla Relazione al Parlamento stilata ogni anno che riporta, tra gli altri, i dati stimati del consumo di sostanze tra la popolazione in generale e quella studentesca correlandoli ad alcune caratteristiche significative.

“Per ciò che riguarda l'uso di sostanze psicoattive, tra il 2001 e il 2005 si rileva, tramite l'indagine IPSAD@Italia, un aumento nella *popolazione generale dei consumi* di cannabis (hanno fatto uso della sostanza almeno una volta nella vita il 22% degli intervistati nel 2001 e il 32% nel 2005): l'incremento si riferisce non solo al consumo nella vita, ma anche negli ultimi 12 mesi e 30 giorni. Le informazioni rilevate fanno inscrivere l'aumento dell'uso di eroina e cocaina nell'area del consumo sporadico/occasionale; il consumo frequente effettuato negli ultimi 30 giorni resta invece sostanzialmente stabile nel caso dell'eroina mentre subisce un lieve incremento per la cocaina. Le regioni che fanno registrare le più alte prevalenze di consumatori (una o più volte negli ultimi 12 mesi) sono il Lazio per i cannabinoidi (10,6%), la Lombardia per la cocaina (4,7%) e la Liguria per l'eroina (0,7%).

Fra il 2001 ed il 2005 si registra una generale diminuzione del numero di persone che hanno fatto uso di bevande alcoliche; tale dato risulta riscontrabile soprattutto tra i maschi nel passaggio dal 2003 al 2005 (hanno fatto uso di bevande alcoliche almeno una volta negli ultimi 12 mesi l'89% e 86% degli intervistati rispettivamente negli anni 2003 e 2005). Tale riduzione non mette però in discussione il crescere, spesso riportato da più fonti, di nuovi modelli di consumo, in particolare nella popolazione giovanile, maggiormente problematici rispetto ai rischi a breve e medio termine. Sembrano essersi modificate in modo significativo le abitudini relative al consumo di tabacco; la percentuale del campione intervistato (con età compresa tra i 15 ed i 44 anni) che nel 2001 riferiva di aver fatto uso di almeno una sigaretta negli ultimi dodici mesi era del 36,3%, nel 2003 scende al 32%, prevalenza mantenuta anche nel 2005. L'analisi effettuata in base al genere degli intervistati, evidenzia un aumento significativo delle femmine fumatrici (+6,4%) ed una diminuzione dei maschi (-6,6%). L'associazione fra utilizzo di sostanze legali ed illegali evidenzia un decremento dal 2001 ad oggi.

Contrariamente a ciò che si osserva per il consumo concomitante di sostanze psicoattive legali e non, dal 2001 in poi aumentano le persone che consumano più sostanze illegali (poli-utilizzatori); la quota passa dal 14% al 17%.

In questo quadro resta però molto alto (87%) il dato relativo alla percentuale degli utilizzatori di cannabis che non associano altre droghe illegali.

La prevalenza dei *consumi psicoattivi fra gli studenti* del campione ESPAD®Italia aumenta all'aumentare dell'età; tale dato si rileva nel corso dell'intero periodo di riferimento (2001-2005). L'uso di cannabis effettuato “una o più volte nel corso degli ultimi 12 mesi” viene riferito dal 24,5% degli intervistati, quello di cocaina ed eroina viene invece registrato rispettivamente in circa il 4% e 1,6% dei casi. Le quote di studenti consumatori delle scuole superiori che presentano pattern quantitativi, evocativi di un consumo più problematico della sostanza (più di 20 volte nell'anno), sono più basse per quanto attiene alla cocaina (circa 12%) ed eroina (circa 16%) e più elevate nel caso dei cannabinoidi (circa 26%). Le Regioni in cui si registrano le più alte prevalenze (almeno una volta negli ultimi 12 mesi) di studenti consumatori sono il Piemonte per i cannabinoidi (28%), l'Umbria per la cocaina (quasi 5%) e il Molise (2%) per l'eroina. Gli allucinogeni e gli stimolanti di sintesi risultano distribuiti in modo omogeneo in tutta la penisola.

In controtendenza rispetto a quanto rilevato nella popolazione generale, la prevalenza globale di studenti che assumono alcolici è leggermente aumentata dal 2000 (64,7%) al 2006 (69,6%); la differenza di genere nei consumi è decisamente inferiore rispetto a quella rilevata per le sostanze illegali con un rapporto maschi/femmine pari a 1.2 in tutti gli anni.

La prevalenza degli studenti che fuma quotidianamente tabacco è maggiore fra le ragazze (nel 2006 27,2%) rispetto ai coetanei maschi (nel 2006 26,6%); si tratta dell'unico ambito, tra i consumi psicoattivi, in cui le prevalenze di consumatori di genere femminile superano in termini assoluti quelli di genere maschile. Anche il contatto con gli anabolizzanti è più frequente fra gli studenti maschi rispetto alle coetanee; il 21% di chi ne ha fatto uso, 20 o più volte nel corso dell'anno 2006.

L'utilizzo concomitante di più sostanze sembra essere un fenomeno particolarmente diffuso fra gli studenti; in particolare, dal 2000 ad oggi, la percentuale di studenti che consumano più sostanze illegali (poli-utilizzatori) pur subendo alcune oscillazioni, è rimasta sostanzialmente stabile (nel 2005 e nel 2006 tale quota è pari al 22%). Anche tra gli studenti la quota dei consumatori di cannabis come unica droga illegale è molto elevata (87%).

Le caratteristiche della popolazione secolarizzata che maggiormente risultano positivamente associate con il consumo di sostanze illegali sono “l'aver fratelli che abusano di alcol e/o fanno uso di droghe”, “l'uso pregresso di psicofarmaci” e “l'aver avuto rapporti sessuali non protetti”.

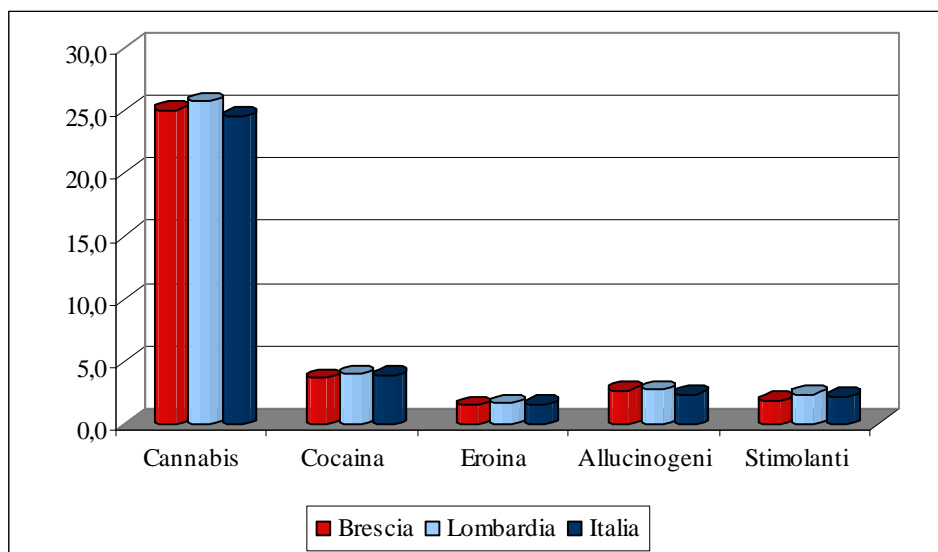
## I CONSUMI NELLA POPOLAZIONE STUDENTESCA: LA RICERCA ESPAD@ITALIA

I dati sui consumi di sostanze nella popolazione giovanile scolarizzata (tra i 15 e i 19 anni d'età) sono tratti dallo studio ESPAD@Italia2006.

ESPAD-Italia® è uno studio di prevalenza a carattere nazionale, effettuato dal reparto di Epidemiologia e ricerca sui servizi sanitari dell'Istituto di Fisiologia Clinica del CNR di Pisa in accordo con il Dipartimento Nazionale per le Politiche Antidroga su un campione rappresentativo di circa 35.000 studenti appartenenti alle scuole secondarie superiori italiane, mediante questionari anonimi compilati direttamente dagli alunni. Il CNR ha effettuato tale ricerca per la prima volta nel 1995 e dal 1999 è stata ripetuta ogni anno. Il tasso di rispondenza è del 98%.

I dati qui di seguito riportati evidenziano la percentuale di persone che dichiarano di aver consumato sostanze stupefacenti **almeno una volta negli ultimi 12 mesi**.

### RAFFRONTO TRA I CONSUMI A LIVELLO LOCALE, REGIONALE E NAZIONALE

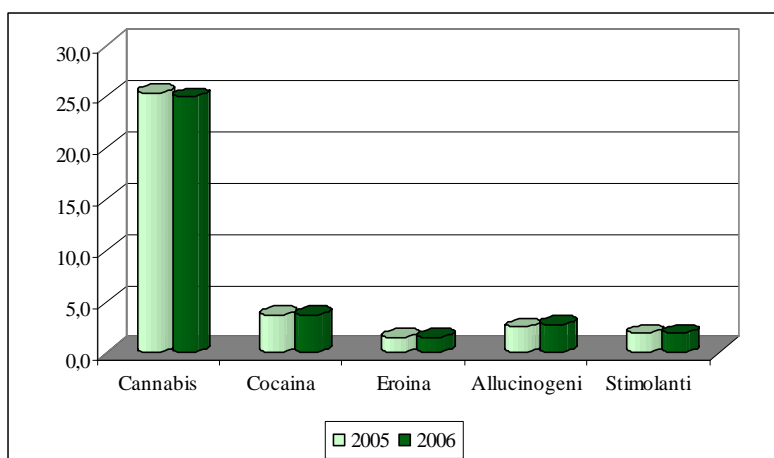


Il dato locale è sostanzialmente in linea con quello regionale.

La cannabis si conferma di gran lunga la sostanza illegale più diffusa (un quarto degli studenti delle scuole superiori ne dichiara l'assunzione nell'ultimo anno).

	Cannabis	Cocaina	Eroina	Allucinogeni	Stimolanti
<b>Brescia</b>	25,0	3,7	1,5	2,7	1,9
<b>Lombardia</b>	25,7	4,0	1,7	2,8	2,4
<b>Italia</b>	24,5	3,9	1,6	2,4	2,2



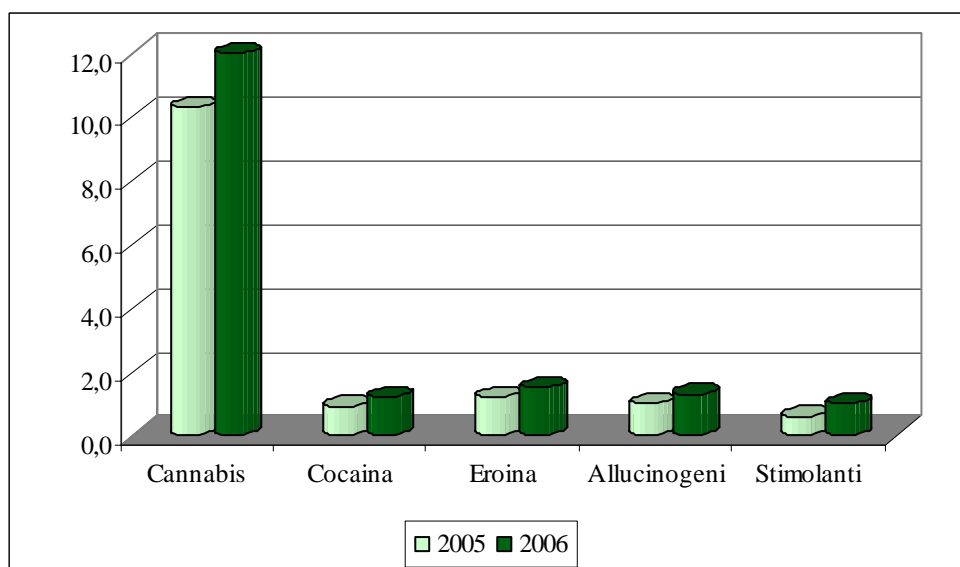
**IL RAFFRONTO CON I DATI DEL 2005: LA SITUAZIONE A BRESCIA**


Nel raffronto con i dati del 2005 non si osservano significativi scostamenti nei consumi.

15 – 19 ANNI	Cannabis	Cocaina	Eroina	Allucinogeni	Stimolanti
<b>2005</b>	25,4	3,7	1,5	2,5	1,9
<b>2006</b>	25,0	3,7	1,5	2,7	1,9

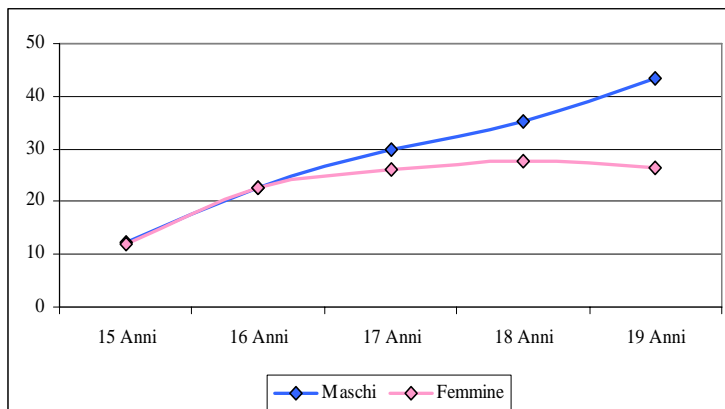
Emerge invece un notevole incremento dei consumi se si prende in considerazione solo la popolazione quindicenne. Questo dato (confermato anche nel raffronto sul dato regionale) sembra indicare una progressiva anticipazione dei consumi.

15 ANNI	Cannabis	Cocaina	Eroina	Allucinogeni	Stimolanti
<b>2005</b>	10,3	0,9	1,2	1,0	0,6
<b>2006</b>	12,0	1,2	1,5	1,3	1,0



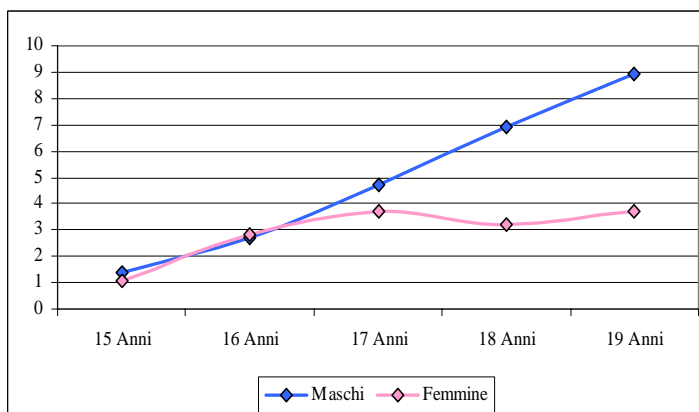
**IL RAFFRONTO PER ETÀ: LA SITUAZIONE A BRESCIA**

<b>CANNABIS</b>					
	<b>15 ANNI</b>	<b>16 ANNI</b>	<b>17 ANNI</b>	<b>18 ANNI</b>	<b>19 ANNI</b>
<b>Maschi</b>	12,2	22,7	29,8	35,3	43,4
<b>Femmine</b>	11,8	22,7	26	27,7	26,3
<b>Totale</b>	12	21,9	27,9	31,4	34,6



Oltre il 43% degli studenti di 19 anni riferisce di aver consumato cannabis almeno una volta negli ultimi 12 mesi. Da segnalare scostamenti molto lievi tra la popolazione di sesso maschile e la popolazione di sesso femminile fino ai 17 anni. In età successive si nota un costante incremento per la popolazione di sesso maschile e, viceversa, una “stabilizzazione” per la popolazione di sesso femminile.

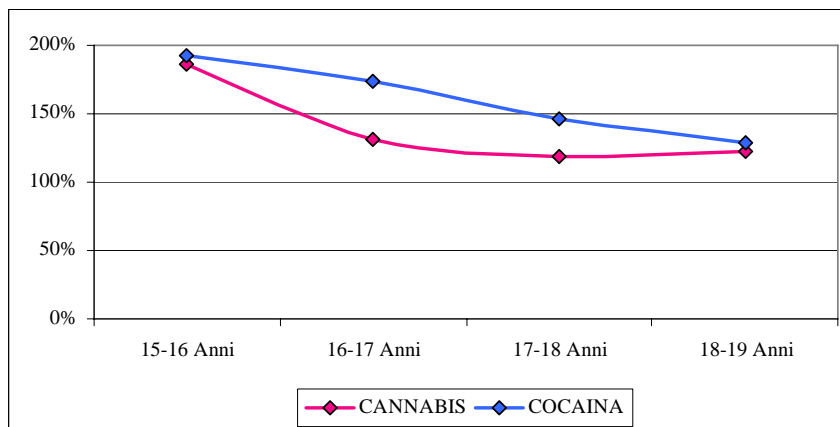
<b>COCAINA</b>					
	<b>15 ANNI</b>	<b>16 ANNI</b>	<b>17 ANNI</b>	<b>18 ANNI</b>	<b>19 ANNI</b>
<b>Maschi</b>	1,4	2,7	4,7	6,9	8,9
<b>Femmine</b>	1,1	2,8	3,7	3,2	3,7
<b>Totale</b>	1,2	2,8	4,2	5	6,2



Circa il 9% degli studenti di 19 anni riferisce di aver consumato cocaina almeno una volta negli ultimi 12 mesi.

Nella popolazione di sesso maschile si nota un incremento costante al crescere dell'età di coloro che dichiarano di aver consumato cocaina. A partire dai 17 anni, la popolazione di sesso femminile mostra invece una sostanziale stabilizzazione dei consumi.

I primi anni delle scuole superiori sono il periodo in cui più evidente è la sperimentazione delle sostanze: tra i 15 e i 16 anni il numero di coloro che dichiarano di aver assunto sostanze (almeno una volta nell'ultimo anno) raddoppia: + 186%



per la cannabis, + 193% per la cocaina (addirittura +255% rispetto alle ragazze).

	<b>15-16 Anni</b>	<b>16-17 Anni</b>	<b>17-18 Anni</b>	<b>18-19 Anni</b>
<b>CANNABIS</b>	186%	131%	118%	123%
<b>COCAINA</b>	193%	174%	147%	129%

## **LA RETE DEI SERVIZI SPECIALISTICI DELLE DIPENDENZE PRESENTI NEL TERRITORIO DELL'ASL DI BRESCIA**

La rete dei servizi ambulatoriali dedicati alle dipendenze alla fine del 2006 è stata ampliata dall'accREDITAMENTO di un Servizio Multidisciplinare Integrato (S.M.I.) che si aggiunge ai 2 Ser.T. dell'ASL, ciascuno con 6 Unità Operative, di cui 2 dedicate alla prevenzione. Lo S.M.I. offre le stesse prestazioni del Ser.T. pubblico e risponde agli stessi requisiti strutturali ed organizzativi; nel 2007 si procederà a definire criteri omogenei di gestione dell'utenza.

La presenza di questa nuova unità di offerta permetterà di rispondere all'aumento costante del numero di utenti, per altro sempre più con problematiche complesse.

Da alcuni anni si assiste infatti ad un trend in continuo aumento che vede, accanto alle dipendenze da sostanze, una sempre maggiore richiesta di intervento per dipendenze diverse (cibo, gioco d'azzardo, shopping compulsivo...). Nei pazienti in carico ai Servizi, inoltre, si manifestano sempre più spesso patologie psichiatriche che richiedono una presa in carico integrata con i Servizi afferenti ai Dipartimenti di Salute Mentale e che, in parte, sono collegate alla presenza in larga scala sul mercato di sostanze, come gli psicostimolanti, e di nuove modalità di consumo che stanno modificando il fenomeno dell'uso di sostanze psicoattive.

In questo contesto è di fondamentale importanza un monitoraggio continuo ed aggiornato del fenomeno realizzato attraverso la lettura di dati in possesso dei Servizi e l'apporto di istituzioni in grado di fornire ulteriori elementi di conoscenza. Questo lavoro intende realizzare una lettura predittiva dei probabili scenari futuri su cui si sarà chiamati ad operare, permettendo di implementare attività di prevenzione mirate e interventi di trattamento specifici.

L'Osservatorio per le dipendenze, che ha preso avvio nel 2006, e la collaborazione con il progetto regionale MDMA si muovono in quest'ottica: nel 2007 è previsto uno sviluppo dell'attività di Osservatorio con il coinvolgimento anche delle FF.OO e della Prefettura di Brescia.

**I SERVIZI AMBULATORIALI**
**Servizi Pubblici accreditati**

	<b>Unità Operative</b>	<b>Sede</b>
<b>SER.T. 1</b>	U.O. di Brescia	Brescia
	U.O. Carcere	Brescia
	U.O. di Strada	Brescia
	U.O. di Salò	Salò
	U.O. di Zanano	Zanano
	U.O. Prevenzione	Desenzano
<b>SER.T. 2</b>	U.O. N.O.A.	Brescia
	U.O. di Montichiari	Montichiari
	U.O. di Leno	Leno
	U.O. di Orzinuovi	Orzinuovi
	U.O. di Chiari/Iseo	Sede di Chiari Sede di Iseo
	U.O. Prevenzione	Palazzolo

**Servizi del Privato Sociale accreditato**

<b>S.M.I.</b>	Servizio multidisciplinare con una Unità d'offerta in unica sede	Ospitaletto
---------------	--	-------------

## I SERVIZI RESIDENZIALI E SEMIRESIDENZIALI DEL PRIVATO SOCIALE

La rete delle dipendenze si completa con i Servizi residenziali e semiresidenziali del Privato Sociale, che si diversificano in base alle diverse tipologie di trattamento erogate, nel 2006 così articolate:.

Tipologia servizi accreditati	n. servizi	n. posti	di cui
Servizi Terapeutico-Riabilitativi Residenziali	12	243	- 9 accoglienza - 9 comorbidità psichiatrica - 3 alcol e polidipendenti - 4 posti modulo abitativo
Servizi Pedagogico-Riabilitativi Semiresidenziali	1	12	
Servizi Pedagogico Riabilitativi	3	33	- 1 comorbidità psichiatrica - 1 alcol e polidipendenti
Servizi Trattamento Specialistico per coppie, soggetti con figli, nuclei familiari	1	24	
Servizi Trattamento Specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica	1	15	
<b>Totale</b>	<b>18</b>	<b>327</b>	

Tipologia servizi autorizzati al funzionamento	n. servizi	n. posti
Servizi Pedagogico Riabilitativi	4	131
Servizio Trattamento Specialistico per pazienti in comorbidità psichiatrica	1	10
3 Moduli abitativi di un Servizio Terapeutico Riabilitativo residenziale accreditato	(1)	8
<b>Totale</b>	<b>5</b>	<b>149</b>

## L'ATTIVITÀ DI PREVENZIONE NELL'AREA DELLE DIPENDENZE

Numerosi progetti di prevenzione, alcuni dei quali realizzati dall'Equipe Prevenzione del Dipartimento Dipendenze dell'ASL di Brescia, altri promossi ai sensi della legge n. 45/99 dagli Ambiti distrettuali hanno acquisito una collocazione stabile nel panorama dei servizi a favore dell'infanzia, dell'adolescenza e del mondo giovanile.

Le azioni principali sviluppate dai progetti sopra menzionati hanno riguardato in particolar modo l'informazione degli studenti delle scuole medie e superiori e l'aggancio e la sensibilizzazione degli adolescenti e dei giovani assuntori di sostanze lecite e illecite, che non si riconoscono tossicodipendenti, che sono a rischio di strutturare una dipendenza, che si avvicinano alle sostanze in termini ricreativi o prestazionali. All'interno di alcuni progetti hanno trovato collocazione anche precise strategie di riduzione del danno, quali ad esempio la promozione della guida sicura attraverso l'utilizzo di azioni informative e rinforzi positivi.

*Nella tabella seguente sono posti in evidenza i progetti gestiti dagli Ambiti distrettuali:*

AMBITO DISTRETTUALE	ENTE GESTORE	TITOLO
<b>N. 1 Brescia</b>	Comune di Brescia	Effetti collaterali
<b>N. 2 Brescia Ovest</b>	Comune di Gussago	Faccia a faccia
<b>N. 4 Valle Trompia</b>	Comunità Montana di Valle Trompia	Progetto Dipendenze Giovanili
<b>N. 5 Sebino</b>	Comune di Iseo	Prevenzione delle dipendenze nelle diverse fasi della vita
<b>N. 6 Monte Orfano</b>	Comune di Capriolo	Happy Night
<b>N. 7 Oglio Ovest</b>	Comune di Chiari	Giovani...il mondo
<b>N. 8 Bassa Bresciana Occidentale</b>	Comunità della Pianura Bresciana - Fondazione di Partecipazione	Gancio - adolescenti e comunità scolastica alla ricerca di stabili alleanze per vivere e crescere più consapevoli delle proprie risorse e disponibili verso gli altri
<b>N. 9 Bassa Bresciana Centrale</b>	Comune di Ghedi	Prevenzione delle dipendenze patologiche tra i giovani "I Futuri possibili: la consapevolezza" - Progetto in prosecuzione
<b>N. 11 Salò</b>	Comunità Montana Parco Alto Garda	Informazione, sensibilizzazione e prevenzione
<b>N. 12 Valle Sabbia</b>	Comunità Montana Valle Sabbia	The Sands are running



## L'ATTIVITÀ SVOLTA DALL'EQUIPE PREVENZIONE DELL'ASL

L'Equipe Prevenzione Dipendenze ha proseguito e sviluppato le attività preventive; dalla tabella seguente è possibile valutare il significativo incremento realizzato nel 2006 di progetti e interventi preventivi presso le scuole medie inferiori e superiori, presso amministrazioni comunali e altre istituzioni.

### *Sintesi delle collaborazioni attivate e degli interventi effettuati*

Anno	Istituti Istruzione Media Inferiore	Istituti Istruzione Media Superiore	Amministrazioni Comunali	Altre Agenzie	N. interventi*
2004	13	14	4	2	39
2005	12	22	2	4	51
2006	18	23	14	8	96

\* (Il numero degli interventi supera la somma delle collaborazioni attivate in quanto in una stessa realtà a volte sono stati condotti interventi di diversa tipologia; ad esempio in una stessa scuola un intervento di formazione rivolto ai docenti ed un intervento formativo rivolto agli studenti di due o più classi vengono conteggiati in n. di due in relazione alla tipologia che richiede un approccio diverso).

L'attività dell'Equipe Prevenzione Dipendenze è coordinata a livello di Ser.T. e risponde ad una Responsabilità Dipartimentale.

All'interno dell'organizzazione sono presenti due U.O. di Prevenzione, una afferente al Ser.T. 1 con sede provvisoria presso la sede Distrettuale di Desenzano ed una afferente al Ser.T. 2 con sede a Palazzolo. Oltre agli operatori delle due U.O. appena citate, concorrono a costituire l'Equipe di Prevenzione figure professionali delle altre U.O. dei due Ser.T. che mettono a disposizione un monte ore per le attività di Prevenzione.

I professionisti che operano all'interno dell'Equipe Prevenzione offrono prestazioni che si configurano come:

- ↳ **Consulenza progettuale.** Si rivolge ad una committenza che esprime un bisogno, è portatrice di ipotesi progettuali, avanza un problema che non sa risolvere.  
In questo caso la committenza può essere un gruppo o un sistema e l'esito può essere la chiusura della consulenza, il riorientamento, la presa in carico.
- ↳ **Interventi diretti** specifici e di gruppo con adolescenti, giovani ed adulti che si differenziano nelle tipologie di informazione, sensibilizzazione e formazione.  
Si interviene utilizzando metodologie di approccio diversificate in base al target ed ai bisogni che esprime.
- ↳ **Collaborazioni progettuali ed operative** con altri Servizi ed articolazioni ASL.

Ogni anno, in base alle richieste ricevute ed alle proposte di intervento, viene programmato un piano di lavoro orientato a strutturare un minimo di interventi in tutti gli ambiti distrettuali in cui è articolato il territorio dell'ASL di Brescia.

Le attività vengono programmate seguendo linee generali di lavoro che si riassumono di seguito:

- sostegno al protagonismo degli adolescenti, lavorando non solo “per” loro, ma soprattutto “con” loro;
- sensibilizzazione sul fenomeno dell’uso di sostanze psicoattive (tipologia, effetti, rischi d’uso ed abuso, situazioni di rischio per l’utilizzo di sostanze...) sia gli adolescenti ed i giovani, che gli adulti che con essi interagiscono;
- formazione e sostegno agli adulti di riferimento per gli adolescenti (insegnanti, genitori, educatori...) rispetto al ruolo educativo;
- integrazione in una rete progettuale ed operativa con altri Servizi ASL e con Agenzie educative che operano sul territorio.

Nel corso dell’anno 2006 l’attività si è svolta nell’ottica di consolidare le collaborazioni già esistenti e di sviluppare nuovi rapporti con le agenzie educative territoriali.

Di fatto l’attività ha visto un notevole incremento sia nel numero delle collaborazioni attivate che nel numero totale degli interventi effettuati.

L’incremento dell’attività è stato accompagnato anche da una ridefinizione della tipologia degli interventi che ha permesso di gettare le basi per sviluppi futuri che vanno nell’ottica di incrementare sempre più gli interventi che vedono i destinatari protagonisti attivi e che promuovono e sostengono l’assunzione di responsabilità educante degli adulti all’interno delle comunità locali, intese sia in senso istituzionale che territoriale.

Nello schema sottostante vengono riportati gli interventi strutturati nel corso del 2006 divisi per committenza e per tipologia di intervento.

Nel caso di una committenza rappresentata dall’istituzione scolastica, nell’ottica di intervento di cui sopra, si sono sviluppate attività formative rivolte agli adolescenti, ai docenti ed ai genitori.

Anche nel caso di interventi di tipo informativo, si è cercato di allargare l’ottica di lavoro, coinvolgendo non solo gli studenti, ma anche gli adulti in momenti che non fossero meramente informativi, ma di confronto e di approfondimento sul tema dell’utilizzo di sostanze come rinforzo nei momenti di fragilità legati alla crescita.

Nel rapporto con le comunità locali si è investito, laddove la realtà lo ha permesso, in interventi di sviluppo delle risorse proprie presenti nel territorio.

**Nota:**

- *In giallo sono evidenziati gli interventi effettuati nelle Scuole secondarie di primo grado*
- *In verde sono gli interventi effettuati nelle Scuole Secondarie di secondo grado*
- *In arancio sono gli interventi effettuati in altre realtà istituzionali o aggregative*

COMMITTENZA	TIPOLOGIA INTERVENTO	NUMERO E TIPOLOGIA DESTINATARI RAGGIUNTI
Scuola Secondaria di I grado di Castenedolo	Informativo	80 stud. di classe III; 5 docenti; 15 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Castelmella	Informativo	61 stud. di classe III, 3 docenti
Scuola Secondaria di I grado di Flero	Informativo	63 stud. di classe III; 3 docenti; 30 genitori
Scuola Sec. di I grado di Rodengo Saiano	Informativo	75 stud. di classe III
	Supervisione	5 docenti, 1 dir. scolastico
Scuola Secondaria di I grado di Azzano Mella	Informativo	62 stud. di classe III; 4 docenti
Scuola Secondaria di I grado di Poncarale	Informativo	41 stud. di classe III; 2 docenti
Scuola Sec. di I grado di Torbole Casaglia	Informativo	25 stud. di classe III; 12 docenti; 45 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Roncadelle	Informativo	73 stud. di classe III, 2 docenti, 20 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Iseo	Informativo	19 stud. di classe III; 2 docenti
Scuola Secondaria di I grado di Rudiano	Informativo	59 stud. di classe III; 3 docenti; 14 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Roccafranca	Informativo	46 stud. di classe III; 3 docenti; 13 genitori
Scuola Secondaria di I grado di S. Paolo	Consulenza prog.	4 docenti
Scuola Sec. di I grado di Lumezzane S.Apollonio	Informazione	61 stud. di classe III
Scuola Secondaria di I grado di Gardone VT	Informazione	86 stud. di classe III; 17 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Collio	Informazione	25 stud. di classe III
Scuola Secondaria di I grado di Bovegno	Informazione	19 stud. di classe III; 3 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Nave	Informazione	96 stud. di classe III; 80 genitori
Scuola Secondaria di I grado di Pezzaze	Informazione	31 stud. di classe III;
I.T.A.S. "Pastori" Brescia	Consulenza docenti tutors	6 docenti
	Informativo	62 studenti, 6 docenti, 15 genitori
I.T.C. "Abba-Ballini" Brescia	Formativo	16 stud., 1 docente
	Formativo (bullismo)	19 studenti, 2 docenti
	Informativo	19 stud., 1 docente
Liceo Sc. "A. Calini" Brescia (COCALINOMANI)	Formazione peer educators	25 studenti di gruppo trasversale; 10 docenti
Liceo Sc. "N. Copernico" Brescia (Da studente a studente)	Formazione peer educators	25 studenti di gruppo trasversale; 3 docenti
Liceo Ginnasio "Arnaldo" Brescia	Formazione peer educators	30 studenti di gruppo trasversale; 1 docente
	Consulenza progettuale	3 docenti tutors
C.F.P. "Zanardelli" sede di Brescia	Formazione peer educators	14 stud. di gruppo trasversale
	Sostegno attività dei peer educ.	222 studenti, 11 docenti
ITIS – Liceo Sc. "Marzoli" Palazzolo s/O.	Informazione	19 stud. , 2 docenti
	Informazione	16 studenti; 1 docente
	Informazione	23 studenti; 2 docenti
I.P.S.S.C.P.T. "Falcone" Palazzolo s/O. (Gocce di saggezza)	Formazione peer educators	13 stud. di gruppo trasversale; 1 dir. scol.; 24 genitori
	Supervisione docenti	2 docenti
	C.I.C.	36 studenti; 2 docenti
	Informazione	18 studenti; 1 docente
CFP e Liceo Sc. "Gigli" Rovato (SOTTOSPIRITOdiVINO))	Formazione peer educators	21 stud. di gruppo trasversale
I.T.C. "Einaudi" Chiari	Laboratorio alcol	19 stud. di gruppo trasversale
Istituto "Dandolo" Bargnano (Help me free spirit)	Formazione peer educators	12 stud. di gruppo trasversale
	Serata informativa gestita con i peers	115 tra studenti, docenti e genitori
	Consulenza prog.	10 docenti
	Informazione	40 studenti
C.F.P. "Zanardelli" sede di Verolanuova	Consulenza	5 docenti
C.F.P. "Don Tedoldi" Lumezzane S.Apollonio	Informazione	35 studenti
	Consulenza	2 docenti
I.T.I.S. "Beretta" Gardone VT	Informazione	49 studenti
I.P.S.I.A. "Beretta" Gardone VT	Consulenza prog.	8 stud.; 2 operatori

COMMITTENZA	TIPOLOGIA INTERVENTO	NUMERO E TIPOLOGIA DESTINATARI RAGGIUNTI
I.T.C. Inzino	Informazione	54 studenti
I.T.I.S. "Cerebotani" Lonato	Informazione	161 stud.
	Ed. socio-affettiva e prevenzione MTS	115 stud.
	Formazione e superv. C.I.C.	14 docenti
	C.I.C.	20 stud.
	Informazione all'interno del percorso per il rilascio patentino	25 studenti
Liceo Sc. "Bagatta" Desenzano DG	Ed. socio-affettiva e prevenzione MTS	115 stud.
	Informativo	285 stud.
	C.I.C.	22stud.
Istituto "Caterina de' Medici" Gardone Riviera	C.I.C.	9 stud.
Istituto "Caterina de' Medici" sede di Desenzano DG	Informazione	207 stud.
	Informazione giornata aperta	45 stud.
	C.I.C.	52 stud.
Istituto "Bazoli" Desenzano DG	Educazione socio-affettiva e prevenzione MTS	92 stud.
	Informazione	201 stud.
Istituto d'Arte Gargnano	Ascolto CIC	3 stud.
	Informazione	52 stud.
I.T.C. "Battisti" Salò	Ed. socio-affettiva e prevenzione MTS	161 stud.
	Informazione	437 stud.
	Ascolto CIC	12 studenti
Oratorio Lumezzane Pieve	Formazione	28 adolescenti; 18 genitori
Comune Villa Carcina	Formazione genitori	36 genitori
	Partec. festa giovani	50 giovani
C.A.G. di Sarezzo	Consulenza su casi specifici	2 operatori
C.A.G. di Concesio	Consulenza su casi specifici	2 operatori
Parrocchia e Comune di Gardone Valle Trompia	Sviluppo di comunità	123 adolescenti ; 22 adulti
Progetto "Camelot"	Consulenza su casi specifici	1 operatore
Comune di Desenzano	Promozione Servizi	1 Assessore, 1 educatore del Comune
Comune di Paratico	Consul. progettuale	2 operatori di progetto
Comune di Capriolo	Cons. progettuale	1 Ass Soc.
Comune di Roccafranca	Consul. progettuale	2 amministratori locali
	Formazione	11 adulti educatori (7 genitori; 4 educ)
	Informazione	25 adolescenti; 5 animatori
Comune di Rovato	Informazione	120 adulti educatori
Comune di Chiari	Consulenza educatori	2 educatori
Comune di Mairano	Serata inf. in coll con Coop. "Fraternità"	50 adulti educatori
Comune di Borgo S. Giacomo	Informativo	105 adulti
Comune di Acquafredda	Sviluppo di comunità	1 Assessore
Copp. "Graffio" Cologne	Consulenza	2 educatori
Coop. Sociale "Il Calabrone" Brescia	Collaborazione	12 operatori
Coop. Sociale "Futura"	Intervento tavola rotonda	
Ass. per l'aiuto al Tossicodipendente di Capriano del Colle	Informativo	75 giovani ed adulti
Associazione sportiva S. Felice del Benaco – Toscolano	Informativo	15 adolescenti; 5 adulti
ASD – PRO - Desenzano del Garda	Ricerca-intervento sulla tematica del doping	12 addetti

Oltre agli interventi che hanno visto gli operatori dell'ASL attori di azioni di prevenzione, si sono sviluppati rapporti in rete con i Comuni di Orzinuovi e di Montichiari, con la Coop. Sociale Fraternità, con il Tavolo per le politiche Giovanili del Comune di Villa Carcina e del Piano di Zona dell'Ambito n. 5 di Iseo.

Nella tabella seguente sono indicati i soggetti e i target raggiunti nel 2006 nei vari interventi preventivi:

n. agenzie	n. interventi	Destinatari raggiunti
<b>63</b>	<b>96</b>	4076 studenti direttamente e 222 tramite il sostegno ai peer (tot. 4298), 115 tra studenti, docenti e genitori raggiunti in una sola occasione 131 docenti 276 genitori 316 adolescenti e giovani raggiunti in spazi informali, 4 Amministratori di Enti locali 9 operatori dipendenti a vario titolo di enti locali 61 genitori e 339 adulti con funzioni educative

## I PROGETTI DI TRATTAMENTO E REINSERIMENTO SOCIALE PROMOSSE AI SENSI DELLA LEGGE 45/99 - FONDO 2003 REALIZZATI NEGLI ANNI 2004-2005-2006

A seguito della D.G.R. n. 15452 del 5 dicembre 2003 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 progetti nell'area del trattamento e n. 4 progetti nell'area del reinserimento sociale, come risulta dalla tabella seguente:

Gruppo Fraternalità Consorzio di Cooperative Sociali a r.l.	Itinera Certa	Re
Inrete.It Solidarietà e Cooperazione Ovest Bresciano Consorzio di Cooperative Sociali Coop. Soc. a r.l.	Lothar un server per l'ovest bresciano. Ascolto e orientamento, supporto abitativo, reinserimento lavorativo e sociale per tossicodipendenti, alcolisti anche in esecuzione penale	Re
Consorzio Koinè Solidarietà e Cooperazione - consorzio di cooperative sociali società cooperativa sociale a responsabilità limitata	Voli	Re
Progetto Bessimo Coop. Soc. a r.l.	Progetto Itaca	Re
ASL di Brescia- Ser.T. di Orzinuovi	Potenziamento e attivazione di gruppi per soggetti cocainomani e/o alcolisti e loro familiari	T
ASL di Brescia- Ser.T. di Brescia	Nuova iniziativa Cocaina-Dipendenti di entità moderata (NICoDEMO)	T
Centro Bresciano di Solidarietà Onlus	Progetto sperimentale per lo sviluppo di una metodologia di intervento nei servizi di pronta accoglienza per tossicomani "Vado in accoglienza"	T
Pinocchio Società Cooperativa Sociale a r.l.	Valutazione di comorbilità	T
Cooperativa Sociale Gaia a r.l.	Mi scappa da vivere - progetto sperimentale di trattamento integrato per persone alcoliste	T

I progetti biennali., avviati nel 2004, hanno concluso l'attività entro il dicembre 2006; per alcuni sono state fatte relazioni di valutazione intermedie e finali, per altri la conclusione del progetto ha visto la stesura di una relazione finale di bilancio delle iniziative intraprese.

Di seguito vengono presentate alcune valutazioni realizzate dai responsabili dei singoli progetti in merito ai punti di forza e alle criticità emerse in corso d'opera.

***PROGETTO “POTENZIAMENTO E ATTIVAZIONE DI GRUPPI PER SOGGETTI COCAINOMANI E/O ALCOLISTI E LORO FAMILIARI/PARTNERS” DEL SER.T 2 U.O. DI ORZINUOVI***

Sono stati raggiunti n. 45 soggetti, che hanno aderito alla proposta di gruppo, previa valutazione psicodiagnostica e testale.

I pazienti che hanno portato a termine il gruppo risultano essere migliorati, in particolare per quel che riguarda le Reazioni Emotive e l'Isolamento Sociale, evidenziando un miglior controllo degli impulsi aggressivi, una capacità di elaborazione e di comprensione dei propri tratti di carattere narcisistici e un approccio meno rigido e difensivo nei rapporti interpersonali.

Essendo migliorati anche i valori degli altri indicatori considerati con lo strumento NHP (Reazioni Emotive, Grado di Energia, Mobilità Fisica, Dolore, Sonno e Disagio Sociale) si può ritenere, a buona ragione, che l'intervento gruppal si sia dimostrato efficace rispetto agli obiettivi di ridurre e contenere gli scompensi psicopatologici.

I gruppi sono di tipo psicoeducativo e finalizzati a sviluppare un processo di cambiamento a carico del nucleo familiare, coinvolto a vari livelli nel problema della dipendenza.

I Gruppi si tengono a cadenza quindicinale.

Sono stati raggiunti e inseriti nei gruppi circa 32 utenti famigliari e partner.

I gruppi di famigliari e il gruppo dei partner sono stati monitorati con gli Strumenti Parental Sense of Competence e il Questionario di Soddisfazione.

Sono stati somministrati a 6 mesi dall'avvio del gruppo, per misurare la percezione del ruolo e la soddisfazione rispetto al clima di gruppo.

Dai dati rilevati emerge che i soggetti si sono ritenuti soddisfatti del clima emotivo creatosi nel gruppo, oltre che del tipo di supporto ricevuto. Si ritiene, tuttavia, indispensabile proseguire nel lavoro di gruppo per consolidare i risultati raggiunti.

***PROGETTO “V.A.D.O. IN ACCOGLIENZA” DEL CENTRO BRESCIANO SOLIDARIETÀ ONLUS***

“La sperimentazione biennale del progetto ha permesso giungere alle seguenti conclusioni:

- ✎ nel territorio bresciano risultano difficoltose le azioni di accompagnamento dalla comunità di pronta accoglienza ai servizi di reinserimento e di doppia diagnosi a causa della lunghezza delle liste di attesa nei primi e per la scarsità dei posti disponibili nei secondi.
- ✎ All'interno della vita della comunità si è registrata una certa difficoltà di integrazione dell'utenza “gravosa” (per stato di salute generale, patologie sanitarie e psichiatriche indipendenti dall'uso di sostanze) con l'utenza meno gravosa.
- ✎ L'utenza con tratti marcatamente antisociali si è rivelata non idonea ai percorsi di accoglienza messi in campo dal progetto, anche in considerazione degli effetti negativi prodotti su personalità più fragili presenti nella comunità stessa”.

***PROGETTO “MI SCAPPA DA VIVERE – PROGETTO SPERIMENTALE DI TRATTAMENTO DELL'ALCOLDIPENDENZA” DELLA COOP. GAIA***

“Il progetto è nato e si è sviluppato ponendo la centratura degli obiettivi sul trattamento di persone alcol dipendenti, ma non ha mancato di tralasciare un effetto di potenziamento della rete degli operatori e di incremento dell'attenzione e della sensibilità del territorio circa il tema dell'alcolismo e delle problematiche alcolcorrelate. Non è possibile valutare la positiva ricaduta sul trattamento dei singoli senza considerare anche la crescita globale della rete del trattamento.

I pazienti che hanno aderito al progetto hanno usufruito di un pacchetto di prestazioni di ampio spettro modulabile a seconda delle esigenze e della situazione specifica. Dalle prestazioni sanitarie a quelle ergoterapiche, attraverso le quali il paziente si rimette in gioco nel mondo del lavoro e recupera alcune competenze relazionali e di autonomia. Ma l'elemento innovativo del progetto è stato quello di arricchire le consuete prestazioni terapeutiche, soprattutto di carattere psicosociosanitario e



ambulatoriale, con proposte legate al tempo libero, slittate in orari e tempi serali e nei weekend, con momenti di carattere ludico e ricreativo e con l'ausilio del gruppo come strumento terapeutico”.

### ***PROGETTO ITACA DEL PROGETTO BESSIMO COOP. SOC***

Sono complessivamente transitati nel progetto ITACA n° 22 soggetti, n° 15 dei quali maschi afferenti al target ex-tossicodipendenti con problemi lavorativi, n° 5 maschi afferenti al target carcerati in affidamento e n° 2 maschi afferenti al target alcolisti.

Il progetto Itaca prevedeva n° 5 obiettivi di cambiamento. I dati emersi dai questionari permettono alcune brevi considerazioni di valutazione generale.

***Consolidamento dell'astensione dall'uso di sostanze.*** Questo indicatore, rilevato in tutte le somministrazioni, ha sempre mantenuto un punteggio molto alto, confermando una buona tenuta generale del gruppo sul versante delle sostanze.

Si sono comunque verificate nel biennio n° 4 interruzioni per problemi di ricaduta (n° 3 per sostanze stupefacenti e n° 1 per alcol) e tempestivo è stato in questi casi l'intervento della cooperativa che ha permesso in n° 2 casi un accompagnamento dei soggetti verso strutture terapeutiche.

***Autosufficienza abitativa.*** A conclusione progetto risultano essere n° 4 le persone ancora ospiti nella nostra struttura o nella comunità terapeutica di provenienza. Nel biennio sono stati n° 11 i soggetti abitativamente autonomi, n° 7 dei quali sono riusciti a mantenere l'autonomia acquisita prima dell'inserimento nel progetto Itaca, mentre n° 4 hanno conquistato l'autonomia durante il percorso.

Strumento offerto dalla cooperativa, importante nel raggiungimento dell'obiettivo, è stato la gestione economica concordata.

***Autosufficienza economica e lavorativa.*** Alla conclusione del progetto sono state n° 7 le persone ricollocate lavorativamente nel territorio mentre n° 7 soggetti sono tuttora alle dipendenze della cooperativa. I restanti inseriti o sono tornati nei territori di origine oppure hanno interrotto il percorso.

***Aumento delle capacità di relazione e comunicazione.*** Alcune scelte organizzative della cooperativa possono aver contribuito nel raggiungimento di un buon risultato. In particolare vanno segnalate la scelta di dotarsi di un responsabile della squadra di lavoro del verde non svantaggiato, che ha costruito un solido e importante punto di riferimento per i soggetti inseriti, e la scelta di programmare ciclicamente incontri con le diverse squadre di lavoro per permettere agli inseriti di esprimersi mantenendosi in un dialogo costruttivo con la cooperativa.

### ***PROGETTO LOTHAR, UN SERVER PER L'OVEST BRESCIANO DEL CONSORZIO INRETE.IT***

Il progetto “Lothar, un server per l'ovest bresciano”, è stato ideato nel 2004 ed avviato concretamente nel mese di settembre 2004 per una durata di due anni.

Questo progetto è stato importante per le nostre realtà. Esiste, infatti, una forte domanda di percorsi di inserimento lavorativo per tossicodipendenti ammessi a misure alternative, e il tessuto produttivo della zona risulta composto essenzialmente da piccole medie imprese dotate di grande flessibilità, che richiede risorse umane formate al nuovo contesto produttivo. Nella provincia di Brescia esistono due strutture penitenziarie: la Casa Circondariale di Brescia e la Casa di Reclusione di Verzano.

**Azioni del progetto:** i colloqui sia in fase di ammissione sia in itinere.

***La formazione teorica.*** Altro punto fondamentale del percorso finalizzato al raggiungimento dell'autonomia lavorativa è stata la formazione teorica. Essa ha avuto il compito di fornire delle basi ai soggetti inseriti rispetto al lavoro che avrebbero svolto e all'ambiente che li avrebbe ospitati. Le cooperative associate al consorzio InRete.it, che hanno aderito al progetto, si occupano di diverse tipologie di attività.

***La formazione pratica.*** La formazione pratica è stato lo step successivo alla formazione teorica. È stato il momento in cui gli operatori hanno dimostrato concretamente alle persone inserite come si applica tutto ciò che si è imparato precedentemente durante le lezioni frontali.

In seguito le persone inserite, hanno provato a imitare le attività osservate, fino al raggiungimento di una sufficiente autonomia di movimenti, di una sufficiente conoscenza degli strumenti necessari allo svolgimento del lavoro stesso, etc.

**L' inserimento lavorativo.** Il penultimo gradino previsto dal progetto è stato l'inserimento lavorativo vero e proprio, un percorso lungo dal quale ci si è aspettati di osservare gradualmente miglioramenti della persona inserita nell'ambito dell'autonomia lavorativa, personale, interpersonale, e a livello di autostima.

**Il supporto abitativo.** Alcune delle cooperative aderenti al progetto si sono dotate di alcuni appartamenti per il reinserimento delle persone che iniziano il progetto di inserimento lavorativo.

Il progetto Lothar ha dato sicuramente un grosso aiuto affinché le persone potessero beneficiare anche di questo servizio, che ha favorito una crescente autosufficienza personale.

**I colloqui di orientamento.** I colloqui di orientamento hanno dato la possibilità di effettuare un'indagine personale sulle capacità, sulle predisposizioni, sulle aspettative, sulle concrete possibilità lavorative del momento confrontabili con le offerte del mercato del lavoro.

### **PROGETTO VOLI DEL CONSORZIO KOINÈ SOLIDARIETÀ E COOPERAZIONE**

Il progetto VOLI si proponeva di offrire ad utenti tossicodipendenti in remissione un'opportunità risocializzante e un percorso di costruzione di una propria autonomia professionale e abitativa.

Nel progetto sono state inserite 18 persone che hanno compiuto con diversi esiti un percorso di reinserimento.

Rispetto al numero degli inseriti se si pensa che l'obiettivo del progetto era raggiungere 18 utenti, si può dire di avere raggiunto l'obiettivo al 100%.

Il progetto si è occupato per il 44,44% di soggetti gravi e per la maggior parte con problemi di tipo psicologico rilevati dal M.M.P.I. (78,57%).

L'obiettivo di cambiamento che sembra essere stato raggiunto maggiormente, secondo l'elaborazione proposta dei dati V.A.D.O. è la capacità di raggiungere obiettivi lavorativi e gestionali (73,07%) da parte dell'utenza.

Gli utenti nel loro questionario di autovalutazione hanno ritenuto di avere raggiunto grazie al progetto l'aumento delle competenze professionali e la capacità di ottenimento di un lavoro al 70,83%, la capacità di mantenimento di un lavoro al 87,50%.

Riguardo ai risultati concreti ottenuti rispetto all'utenza si può dire che per tutti gli utenti vi è stata una modifica del quadro in senso positivo, anche per alcuni di quelli che hanno interrotto il progetto, sia sulla scala di funzionamento personale e sociale, sia rispetto alla capacità di entrare in relazione con il contesto lavorativo o per quanto concerne lo sviluppo professionale.

I miglioramenti sono stati in alcuni casi significativi, in altri casi lievi.

Questo risultato è confermato dal giudizio degli operatori inviati che per l'87,5% reputano che la condizione dei propri utenti inviati al progetto sia migliorata.

La ritenzione del progetto è stata quindi alta e ha permesso agli utenti di trovare comunque punti di riferimento che gli permettessero di non scivolare di nuovo nella devianza sociale.

Il lavoro di rete è stato anche il valore aggiunto che ha permesso di scambiarsi informazioni tra cooperative su possibili collocazioni lavorative e abitative per gli utenti a fine percorso o che incontravano alcune difficoltà nella prima cooperativa dove erano stati collocati. È così accaduto che in taluni casi anche chi non aveva concluso il percorso proposto dal progetto abbia trovato uno sbocco lavorativo.

Rispetto al percorso proposto dal progetto:

- 6 utenti hanno compiuto interamente il percorso del progetto;
- 1 ha raggiunto gli obiettivi proposti in un mese;
- 3 essendo stati inseriti negli ultimi mesi del progetto erano impossibilitati a compiere interamente il percorso previsto, comunque proseguono l'esperienza in altre forme.
- 2 l'hanno svolto in parte e per ragioni educative sono stati ricollocati su altri progetti;
- 5 hanno interrotto il progetto;
- 1 ha visto sospeso il progetto dagli operatori.

A seguito della D.G.R. n. 19977 del 23.12.2004 sono stati ammessi a finanziamento n. 5 progetti nell'area del trattamento e n. 4 progetti nell'area del reinserimento sociale, come risulta dalla tabella seguente:

Cooperativa Sociale Gaia a r.l.	Toxi Taxi: progetto sperimentale di trattamento di giovani poliassuntori	T
Cooperativa Il Calabrone	Pit Stop	T
Cooperativa di Bessimo	La cura delle donne: percorsi di accompagnamento rielaborativo per donne tossicodipendenti con figli	T
ASL di Brescia- Ser.T. di Brescia	Xénos	T
Centro Bresciano di Solidarietà Onlus	Un ponte verso l'autonomia	T
Comune di Lumezzane	Lavoro e autonomia	Re
Associazione Amici del Calabrone	Caronte: percorsi di reinserimento sociale	Re
Consorzio Valli	Start-Up	Re
Cauto Cantiere Autolimitazione Coop	Up & Down - percorsi di inserimento lavorativo a bassa soglia	Re

I progetti biennali, avviati nell'autunno 2005, concluderanno le azioni progettuali entro il dicembre 2007.

Di seguito vengono presentate alcune valutazioni realizzate dai responsabili dei singoli progetti in merito ai punti di forza e alle criticità emerse in corso d'opera; ad oggi le relazioni conclusive non sono state ancora realizzate, in quanto i progetti sono ancora attivi, per cui vengono riportate delle sintesi delle relazioni intermedie, peraltro realizzate solamente da pochi progetti.

#### ***PROGETTO TOXI TAXI DELLA COOP. GAIA***

Il progetto nasce con l'idea di un servizio collocato in una "terra di mezzo" tra il servizio inteso in senso classico e il servizio di educativa di strada. Se nel primo caso l'utente che va al servizio, viceversa nel secondo caso è il servizio che va all'utente. Toxi-Taxi intende invece andare a intervenire sul target "giovani poliassuntori" utilizzando in modo strategico, coloro che di fatto si trovano a incontrare tale "popolazione" in modo privilegiato, come potenziali portatori del messaggio del progetto. In primis sono stati individuati i baristi delle zone d'azione di Toxi-Taxi, che, una volta accettato di partecipare all'iniziativa, potevano porsi nel ruolo di "amplificatori" della stessa.

E' rilevante constatare inizialmente come l'impatto avuto dal progetto sulla popolazione sia stato dicotomico a seconda del target che lo ha assimilato.

Il mondo adulto lo ha percepito come servizio di "non-trattamento", anzi di accettazione e "liberalizzazione" dei consumi, avanzando come giudizio finale il fatto che il servizio venisse utilizzato dai giovani proprio come forma di facilitazione e di propedeutica ai consumi, perché percepito come protettivo della salute nonostante il consumo.

Lo scarso successo pubblicitario si è registrato anche nelle percezioni del mondo giovanile, ma per ragioni diametralmente opposte. I giovani hanno fin dalle prime battute "snobbato" TT, perché lo hanno percepito come eccessivamente "di trattamento", avanzando il giudizio finale che il servizio non sarebbe mai stato utilizzato perché eccessivamente connotato come forma di controllo sociale. Con ciò si intende, riportando quanto espresso dai ragazzi, che il servizio "è per quelli che sono proprio fuori, non come me!", o ancora "mi vergognerei troppo a chiamare, poi mi prenderebbero in giro!". In generale dunque TT non è stato visto come si proponeva, ovvero come una possibilità del/per il territorio di evitare situazioni rischiose e, al tempo stesso, come possibilità di accogliere una richiesta di aiuto in modo più "vicino" rispetto alle possibilità presenti finora.

L'"esserci in strada" rappresenta comunque una strategia privilegiata, un'occasione per promuovere "discorsi" differenti da quelli che si praticano nell'ambiente bar il venerdì o il sabato sera, non solo per i ragazzi ma anche per i baristi. Ancora, essa

diviene occasione per porsi in un'ottica di ascolto attivo nel momento in cui non siamo a proporre qualcosa di avulso dalla situazione in cui ci troviamo, ma proprio a partire da quanto riportato dai ragazzi o dai baristi.

Il progetto diventa poi percorso di trattamento individuale e di gruppo nel caso vengano agganciati consumatori che nel corso del contatto con gli operatori cominciano ad esprimere criticità sulle proprie abitudini, smarrimenti, insoddisfazioni e che necessitano quindi di accoglienza e sostegno professionale nelle revisione delle proprie introspezioni.

Ancora, il progetto è stato occasione di promozione alla salute anche attraverso il contatto con gli oratori dei comuni coinvolti, con incontri per genitori e adolescenti, tutti intorno alla tematica del consumo di sostanze.

### ***PROGETTO “UN PONTE VERSO L'AUTONOMIA” DEL CENTRO BRESCIANO DI SOLIDARIETÀ***

Si tratta di un progetto sperimentale a carattere residenziale nato dall'esigenza evidenziata tra gli operatori della comunità Ce.B.S. di poter offrire un servizio specifico che tenesse conto della delicata fase del passaggio della persona con problemi di tossicodipendenza dalla conclusione del percorso comunitario al consolidamento di nuove autonomie acquisite.

Il progetto si è rivolto nel complesso a 16 persone di sesso maschile che hanno avuto problemi di tossicodipendenza; che avevano un'occupazione lavorativa certificabile ed erano in cerca di residenzialità nel territorio bresciano.

Sono stati pazienti che potremmo definire “cronici” nel senso di aver collezionato nella propria anamnesi di tossicodipendenza un numero elevato di percorsi comunitari intrapresi (e quindi in carico ai servizi da parecchi anni), accompagnato da un numero altrettanto significativo di ricadute nell'uso di sostanze. Si è trattato cioè di soggetti che erano in grado di mantenersi per periodi anche medio-lunghi astinenti, ma vi era un ricorso all'uso di sostanze in concomitanza di fattori di disagio psicosociali, segnalando così di mantenere in modo discontinuo comunque un legame privilegiato con gli stupefacenti.

Al momento dell'accoglienza negli appartamenti e della presa in carico da parte del Servizio inviante risultavano comunque astinenti da qualsiasi sostanza d'abuso.

Vi erano anche persone che erano in uscita dal percorso carcerario e che con problemi di tossicodipendenza cronici necessitavano di un supporto nel reinserimento sociale.

Gli obiettivi perseguiti da questo progetto sono stati quelli di offrire opportunità alloggiative legate a un accompagnamento e orientamento psicologico. Si è voluto fornire non solo un supporto logistico, ma anche psicologico alla persona che attraversava una fase delicata del suo percorso di reinserimento sociale. Una fase che comporta oltre al consolidamento di una posizione lavorativa anche lo sviluppo di nuove relazioni e la creazione di una rete di supporto alla persona nei suoi momenti critici.

Complessivamente la valutazione del progetto è positiva perché ha permesso un'evoluzione e un cambiamento nella maturazione e crescita emotiva a persone che presentavano infatti difficoltà non solo legate alla dipendenza da sostanze, ma anche a livello della propria consapevolezza e gestione emotiva. Difficoltà che non avevano lasciato spazio al raggiungimento di un'esperienza di vita completa, di una qualità di vita soddisfacente che potesse contemplare la cura di sé, la possibilità di una costanza lavorativa, il coinvolgimento in un sano rapporto di coppia, l'inserimento all'interno di una rete di amicizie.

### ***PROGETTO “UP & DOWN” DELLA COOP. CAUTO CANTIERE AUTOLIMITAZIONE***

Da ottobre 2006 a settembre 2007 il progetto Up & Down ha coinvolto 16 persone tossicodipendenti di cui:

- 5 persone segnalate ma con le quali non è stato iniziato il percorso;
- 5 persone che hanno proseguito il progetto avviato l'anno precedente;
- 6 persone che hanno iniziato l'esperienza.

Alcune brevi riflessioni sulla positività di questo progetto:

- sottolineiamo l'efficacia del lavoro di Rete: questo progetto ha permesso di creare un'occasione di collaborazione nuova tra cooperative di inserimento lavorativo e servizi territoriali referenti per la cura della tossicodipendenza sia per quanto riguarda la fase progettuale che quella operativa;

- evidenziamo l'importanza della sperimentazione: ossia l'aspetto innovativo del progetto riguarda l'accettare un'utenza che fa uso sporadico di sostanze e che quindi non ha la scusante di sottrarsi di fronte a problematiche diverse da quelle dell'abuso di sostanze.

Si sono evidenziate anche alcune difficoltà:

- difficoltà nella fase operativa iniziale riguardo l'aspetto del salario considerato come unico obiettivo di miglioramento della situazione complessiva della vita;
- difficoltà dell'utenza a pensarsi in una situazione più stabile;
- nel percorso complessivo sottolineiamo la difficoltà nella selezione del target e l'intendersi con i servizi territoriali sul concetto di inserimento lavorativo di "bassa soglia".

### ***PROGETTO "START UP...AUTONOMIA" DEL CONSORZIO VALLI***

Nel progetto sono state avviate 27 persone in 2 anni, quindi ben oltre le 18 persone che nel progetto ci si era prefissati di raggiungere.

Il tentativo attuato dallo staff è stato quello di saturare il più possibile le postazioni di lavoro, lasciandole scoperte il meno possibile in modo da permettere a più persone di poter usufruire delle opportunità offerte dal progetto.

Sono stati avviati al progetto 21 maschi e 6 femmine.

Delle persone avviate al progetto, 9 hanno terminato il progetto entro i primi 3 mesi dello stesso, pari al 33,33%.

E' difficile ritrovare in letteratura studi riferiti all'esito di progetti di reinserimento rivolti a soggetti tossicodipendenti, non abbiamo quindi elementi di confronto con progetti analoghi condotti magari anche in altre zone, riferiti alla permanenza degli utenti all'interno di tali progetti.

Possiamo confrontare il dato con ciò che si verifica anche nei percorsi residenziali in Comunità, in cui i primi 3 mesi di permanenza nel progetto risultano i più critici.

Se si indagano le ragioni dell'interruzione del progetto la ragione prevalente (5 su 9, pari al 55,55% delle interruzioni) risulta quella relativa a ripetute positività iniziali al programma.

Per 2 persone la Coop. non ha ritenuto idonea la collocazione lavorativa, altre 2 persone hanno rinunciato per loro decisione a proseguire il progetto.

Il progetto "Start Up... Autonomia" ha permesso di sperimentare un lavoro di rete nel campo del reinserimento sociale sicuramente significativo, sia per il numero di soggetti istituzionali coinvolti, sia per le professionalità messe in gioco.

La tenuta dell'impianto organizzativo e della rete è sicuramente il primo risultato positivo ottenuto dal progetto.

Il progetto ha arruolato soggetti con le caratteristiche previste in fase di progettazione ed è riuscito a saturare le postazioni di lavoro predisposte.

Gli obiettivi di cambiamento previsti per l'utenza hanno tutti superato la soglia del 50%, tranne l'aumento dell'autostima (43,33%).

Tale risultato è stato condizionato dalla presenza per più di metà dei soggetti testati di disturbi di tipo psicologico che andavano ad incidere sull'autostima.

Buoni risultati si sono ottenuti specialmente per quanto concerne gli aspetti relativi alla capacità di autorealizzazione (66,66%), e la capacità di raggiungere obiettivi lavorativi e gestionali (70%).

## I PROGETTI SPERIMENTALI ATTIVI NELL'ANNO 2006

<b>Progetti ASL</b>	<b>Area di intervento</b>
Osservatorio Territoriale sul fenomeno dell'uso, abuso e dipendenza da sostanze psicoattive	Rilevazione e programmazione
Monitoraggio Droghe e manifestazioni di abuso (M.D.M.A.)	Prevenzione Rilevazione e programmazione
Progetto Strada	Riduzione del danno
NI.Co.D.E.Mo. Nuova Iniziativa per Cocaina-Dipendenti di Entità Moderata	Trattamento

<b>Progetti Privato Sociale</b>	<b>Area di intervento</b>
Opportunità di consapevolezza	Prevenzione e attività clinica con i giovani consumatori

### **PROGETTO STRADA (1 GIUGNO 2005 – 30 GIUGNO 2006)**

Continua la tendenza già rilevata negli anni precedenti: l'utenza del Progetto Strada è in netto aumento. Questo aumento si verifica sia nella quantità delle persone incontrate sia nel numero assoluto di contatti con esse.

La crescita non sembra dovuta alle categorie d'utenza minoritari (gli stranieri o le donne), ma si distribuisce in modo omogeneo fra tutte le tipologie di persone incontrate.

Nel corso del progetto si sono incontrate 678 persone di cui 283 precedentemente sconosciute così suddivise: 535 maschi italiani, 54 maschi stranieri, 78 donne italiane, 5 donne stranieri, 6 trans e prostitute. La quasi totalità delle persone che si sono rivolte al progetto sono tossicodipendenti o consumatrici di sostanze.

Durante quest'anno trascorso le novità legate all'operatività, così come le iniziative straordinarie, sono state numerose e di varia natura:

- da giugno 2005 a marzo 2006 è stato avviato un servizio di Counseling Sanitario in collaborazione con la Cooperativa La Rete che ha messo a disposizione un infermiera professionale. Il nuovo servizio si pone come finalità la creazione di un nuovo spazio relazionale di cura che, offrendo alcune semplici prestazioni infermieristiche, orienti le persone verso le strutture sanitarie adatte. L'obiettivo principale è l'aumento delle competenze rispetto agli aspetti igienico sanitari, di benessere in senso lato e l'invio al servizio ambulatoriale della Cooperativa La Rete;
- in collaborazione con la coop. La Rete, sono stati organizzati tre incontri a carattere sanitario su tematiche legate alla tossicodipendenza ed alla vita in strada.

Agli incontri ha partecipato un buon numero di utenti con un discreto grado di approfondimento.

Sulla scia di questi incontri, svoltisi prevalentemente nel primo semestre e aperti a tutta l'utenza, è proseguito l'approfondimento di queste tematiche socio-sanitarie.

- Le uscite settimanali sul territorio sono proseguite e, durante l'anno si è cercato di individuare, oltre a nuovi luoghi di consumo, anche possibilità di nuovi agganci in fasce orarie diverse.
- A questo riguardo si sono sperimentate con successo, durante il periodo, uscite nella pausa pranzo (dalle 12 alle 14) e nei sabati pomeriggio. In ognuno di questi nuovi orari si sono individuate nuove categorie d'utenza di difficile aggancio

(i consumatori con un lavoro ad orari fissi, i consumatori del fine settimana). Inoltre si è spostata l'uscita del mercoledì nel tardo pomeriggio constatando che l'affluenza alla piazza è maggiore rispetto al primo pomeriggio.

Tra i luoghi di uscita, oltre al Castello di Brescia abbiamo periodicamente visitato anche la stazione F.S. e il parco di via Milano.

- Dal mese di maggio fino a settembre si è sperimentata una nuova modalità di incontro con le donne che frequentano il Progetto Strada. Partendo da alcune considerazioni raccolte nei questionari annuali e vista la predominanza maschile tra gli utenti del Progetto, si è deciso di creare uno spazio quindicinale esclusivo per le donne in cui è possibile conoscersi e, partendo dalla cura estetica del corpo e dalla promozione dell'igiene personale, arrivare ad approfondire tematiche strettamente femminili legate alla vita di strada. Il gruppo di donne e il rapporto con le operatrici si è consolidato ed ha acquisito consapevolezza sull'importanza della solidarietà tra donne che vivono la stessa condizione, si è anche riusciti a trasmettere competenze e informazioni, che possono aiutare a prevenire le malattie a trasmissione sessuale.
- Durante l'anno sono state organizzate alcune partite di calcio in collaborazione con il Centro Diurno l'Angolo della Cooperativa "La Rete", alle quali hanno partecipato un discreto numero di utenti. Il giorno 23 dicembre è stata organizzata la cena di Natale, presso il centro diurno per anziani di via Odorici alla quale, al di là di ogni più rosea previsione, hanno partecipato circa 80 dei nostri utenti, insieme ad operatori, volontari, parenti, amici. In data 22 giugno 2006 si è organizzata una festa nei locali del Progetto Strada per festeggiare l'arrivo dell'estate. Si sono trasmesse alcune partite dei mondiali di calcio.

#### ***PROGETTO INTERREGIONALE M.D.M.A. – MONITORAGGIO DROGHE E MANIFESTAZIONI DI ABUSO (EX DGR 8958 DEL 30.04.2002)***

L'ASL di Brescia è entrata operativamente tra i partecipanti al Progetto M.D.M.A. negli ultimi mesi del 2005 quando ha iniziato a programmare specifiche attività.

I primi mesi del 2006 sono stati dedicati agli incontri per far conoscere il progetto e nello stesso tempo acquisire la partecipazione allo stesso da parte degli attori territoriali più significativi in quanto direttamente o indirettamente a contatto con i consumatori di sostanze. In particolare l'Equipe di Progetto ha incontrato il Coordinamento territoriale legge 45/99 (dove sono rappresentati tutte le realtà pubbliche, del privato sociale e del volontariato che operano nel settore delle dipendenze), i Coordinatori degli Uffici di Piano e la Conferenza dei Sindaci, il Coordinamento provinciale dei Centri di Aggregazione Giovanile(G.A.G.), oltre a tutte le Unità Operative dei Ser.T..

Nel maggio si è insediato il Gruppo di Progetto M.D.M.A. (composto dai membri dell'Equipe di Progetto, rappresentanti degli Uffici di Piano e di Enti del privato sociale) che, oltre ad approfondire gli obiettivi e le finalità del progetto, ha individuato i componenti del Gruppo Operativo (condotto dal Referente tecnico del Progetto e composto da operatori dei Ser.T. area cura e prevenzione, operatori del privato sociale che lavorano a diretto contatto con problematiche giovanili, operatori della Prefettura) e condiviso la programmazione delle attività. In particolare nel confronto sugli obiettivi di un percorso formativo rivolto agli operatori che operano nei vari contesti a contatto con i consumatori/abusatori di sostanze psicoattive, si è condivisa la finalità di accrescere nei partecipanti le competenze sulla relazione con l'utenza, affinando le capacità di osservazione e gestione delle problematiche che gli stessi incontrano nel lavoro quotidiano con i consumatori/abusatori di sostanze.

Si è tenuta inoltre una riunione congiunta Gruppo di Progetto e Gruppo Operativo con il Referente del Progetto dell'Ente capofila ASL Città di Milano. Quest'ultimo ha stimolato approfondimenti, riflessioni e confronto portando l'esperienza maturata da tempo nel proprio territorio. Nella stessa occasione il Gruppo di Progetto ha approvato la proposta formativa presentata dal Dipartimento Dipendenze. Il Corso di formazione dal titolo "L'ascolto in contesti formali ed informali. Presupposto all'aggancio, all'orientamento ed alla cura di utilizzatori di sostanze psicoattive" si è svolto nell'autunno 2006.

Il Gruppo Operativo si è concentrato principalmente sulle attività finalizzate alla rilevazione di informazioni utili per il monitoraggio delle droghe in circolazione, delle relative modalità d'uso e delle caratteristiche dei consumatori; nei mesi di luglio e agosto 2006 si è avviata la sperimentazione delle schede di rilevazione elaborate dal Coordinamento regionale del



Progetto. La sperimentazione delle schede, con aggiustamenti in itinere sulla base dell'esperienza degli operatori e delle indicazioni del Coordinamento regionale, si è protratta fino al termine del Progetto (30.06.07).

Negli incontri del Gruppo Operativo è stato possibile e prezioso il confronto sulle varie esperienze a contatto con i consumatori e si è avviato un lavoro di riflessione sulle modalità di consumo riscontrate; è emerso che l'utilizzo delle schede di rilevazione dati si è rivelato una modalità di lavoro non solo utile per il monitoraggio del fenomeno ma anche per la qualità della relazione con le persone incontrate: il riconoscere competenza all'intervistato è infatti spesso percepito come vero interesse dell'operatore nei suoi confronti. I partecipanti hanno condiviso l'interesse a rimanere in rete e a continuare le modalità di lavoro in essere, mantenendo attivo il Gruppo nel tempo, anche dopo la fine del Progetto, come sensore di alcune caratteristiche dei consumi attraverso il rilevamento sistematico dei dati è l'approfondimento degli stessi.

Per quanto riguarda il sistema di sorveglianza rapido per la conoscenza delle sostanze in circolazione e relativa diffusione dei dati raccolti ad opportuni destinatari, il Dipartimento Dipendenze dell'ASL di Brescia si è attivato immediatamente trasmettendo inizialmente le informazioni provenienti dal Coordinamento regionale alle Unità Operative dei Ser.T. e, tramite la Direzione Sanitaria, al 118 ed al Pronto Soccorso di tutte le strutture di ricovero ubicate nel territorio dell'ASL.

Con la realizzazione del Progetto a livello locale la rete si è ampliata con il coinvolgimento di tutte le realtà, a contatto con i giovani consumatori, presenti nel Gruppo Operativo.

Verso la fine del 2006 si è intrapreso un percorso con la Direzione Sanitaria e relativi Dipartimenti per collegare il Sistema allerta rapido droghe al Sistema emergenza sanitaria dell'ASL. In tal senso nel 2007 sono state elaborate direttive provvisorie, che dovranno prevedere momenti di approfondimento, volte al miglioramento del sistema integrato di comunicazione in caso di allerta droghe. È stata anche ampliata la rete coinvolgendo in particolare i medici di medicina generale ed i medici di continuità assistenziale. Inoltre sono state definite alcune informazioni che si è ritenuto utile gli operatori sanitari forniscano a corredo delle eventuali segnalazioni di episodi acuti, susseguenti all'utilizzo di sostanze tossiche primarie o secondariamente associate alle sostanze psicoattive.

#### ***PROGETTO "N.I.CO.DE.MO" DEL SER.T. DI BRESCIA***

Dall'ottobre 2004 presso il SERT 1/Brescia è operativo il progetto N.I.Co.D.E.Mo: Nuova Iniziativa Cocaina - Dipendenti di Entità Moderata, progetto sperimentale rivolto ai cocainomani che assumono esclusivamente per via inalatoria, non dipendenti significativamente da altre sostanze psicoattive, in assenza di una psicopatologia rilevante e di problematiche legali al momento dell'ammissione al trattamento e che hanno conservato una adeguata rete di sostegno psicosociale. L'iniziativa è stata sostenuta in gran parte dall'ASL della Provincia di Brescia, da finanziamenti provenienti dal FNLD, e da una quota di co-finanziamento attuata dalla rete del Progetto, costituita dal Comune di Brescia, dalle Comunità Montane di Valletrompia e Vallesabbia e da Enti del privato accreditato: Comunità Pinocchio, Comunità il Calabrone, Cooperativa Gaia e CEBS.

La Rete del Progetto è stata determinante per lo sviluppo dell'iniziativa. Il Comune di Brescia e le Comunità Montane di Valletrompia e Vallesabbia hanno sostenuto la campagna informativa sia finanziando sia distribuendo il materiale divulgativo/informativo nel proprio territorio; gli Enti del privato accreditato, le Cooperative Pinocchio, Calabrone e Gaia e l'Associazione Centro Bresciano di Solidarietà, attraverso i propri Centri Ascolto hanno promosso l'iniziativa e selezionato i pazienti rispondenti al target progettuale, fornendo informazioni e supporto per favorire l'avvio ad un progetto terapeutico.

L'arruolamento dei pazienti inseriti nel Progetto N.I.Co.D.E.Mo. si è concluso dopo 20 mesi dall'inizio dell'attività clinica: in tale lasso di tempo sono stati inclusi nello studio 105 soggetti rispondenti allo specifico target del progetto.

I 105 soggetti arruolati sono nell'88,5 % maschi ( 93 uomini e 12 donne) e la fascia d'età più rappresentativa si situa tra i 25 e i 34 anni, pari al 59% del campione.

I soggetti nel 58,1% hanno conseguito la licenza media, nel 33,3 il diploma e l'8,6 % è laureato.

In conformità al campione selezionato soltanto il 4,7% non ha un'occupazione; i dirigenti, imprenditori e professionisti rappresentano il 28,5%, mentre gli operai sono la categoria più numerosa assestandosi al 34,2%.

Il 51,4,% non è coniugato mentre sono genitori il 31,4% dei soggetti arruolati.



L'anamnesi tossicologica ha evidenziato che il primo consumo di cocaina è avvenuto nel 38,9 % dei casi ad un'età inferiore ai 18 anni, mentre nel 44,4% tra i 18 e i 24 anni, ma la richiesta di cura avviene dopo alcuni anni che l'utilizzo della sostanza diviene protratto.

Nei 105 soggetti arruolati l'uso protratto di cocaina è deposto nel 13,3% da 1 anno, nel 38,1 da 2 a 5 anni, nel 35,2% da 6 a 10 anni e nel 13,3% oltre gli 11 anni.

La frequenza dell'uso di cocaina nell'ultimo anno era riferita come settimanale (1-3 volte a settimana) nel 57,1% dei casi, mentre il 33,3% riportava un uso quotidiano, tuttavia al momento dell'accesso al Servizio il 49,5% dei soggetti ha riferito nell'ultimo mese un uso settimanale e il 24,7% un uso quotidiano.

Nel corso dell'ultimo anno all'utilizzo di cocaina era associato un consumo di alcol nel 52,3% dei casi e di cannabinoidi nel 33,3%.

Dei 74 soggetti che hanno iniziato la terapia il 74,3% l'ha conclusa entro l'anno. A sei mesi dall'inizio del trattamento il 94,5% ha fortemente ridotto o cessato l'uso di cocaina.

Il progetto sperimentale a carico del FNLD si conclude nel dicembre 2007 ma, per gli importanti risultati conseguiti, l'attività clinica così come strutturata continuerà. Infatti l'esperienza bresciana è stata considerata significativa in ambito nazionale, tanto da includere il Ser.T 1 e gli Enti del privato accreditato che hanno collaborato all'iniziativa in uno dei 20 centri del Progetto Nazionale Cocaina del Ministero della Salute.

### ***PROGETTO OPPORTUNITÀ DI CONSAPEVOLEZZA DELLA CONSORZIO SOLCO***

Per Sol.Co. Brescia hanno aderito alla progettualità le Cooperative: Pinocchio, Coop. di Bessimo, CeBs, Fraternità, Ai Rucci e dintorni, Consorzio Tenda e Consorzio Laghi, in partnership con ASL di Brescia e la Prefettura di Brescia.

Il Progetto, iniziato nel 2003, prevedeva che équipes miste di operatori del Servizio Pubblico e del Privato Sociale accreditato, strutturassero percorsi di informazione ed approfondimento rivolti a ragazzi di età compresa tra i 14 ed i 25 anni, segnalati alla Prefettura di Brescia ai sensi dell'art. 75 DPR 309/90 per utilizzo di cocaina, ecstasy, anfetamine, cannabinoidi ed LSD verso cui non sia sviluppata dipendenza (tipologia del "consumatore").

Si è previsto di svolgere le attività del progetto presso sedi "neutre", messe a disposizione dagli Enti del privato accreditato e dall'ASL, tra quelle già dedicate ad attività preventive per adolescenti.

Rientrano nei destinatari del Progetto sia coloro che, segnalati alla Prefettura, richiedevano di effettuare un programma terapeutico-riabilitativo in alternativa alle sanzioni amministrative, sia coloro per cui il Prefetto riteneva opportuna l'archiviazione della pratica e provvedeva alla segnalazione ai Ser.T. ai sensi dell'Art. 121 dello stesso DPR 309/90.

Era previsto anche uno spazio di consulenza per i genitori dei ragazzi segnalati.

Gli obiettivi che il Progetto si è posto sono riassunti nei seguenti:

- favorire l'"aggancio" dei soggetti segnalati alla Prefettura, con le caratteristiche individuate utilizzando spazi meno connotati;
- aumentare la corretta conoscenza dei rischi relativi all'assunzione di sostanze psicoattive e delle strategie per tutelare la salute;
- proporre un sostegno ai genitori dei consumatori

La modifica parziale del DPR 309/90 sopravvenuta nel 2006 ha, in parte, modificato il rapporto che i segnalati alla Prefettura ai sensi dell'Art 75 e 121 hanno con i Ser.T. ma non ha influito sulle attività del progetto in quanto per tutto il 2006 e per i primi mesi del 2007 si sono presentate ai Servizi persone che avevano commesso l'illecito in tempi precedenti l'entrata in vigore della nuova legge.

L'intero arco temporale del progetto è stato accompagnato da un percorso di formazione/supervisione.

**Al termine della sperimentazione** si può evidenziare quanto segue:

- Delle 138 persone con le caratteristiche dei destinatari del progetto che sono state inviate ai Ser.T. ai sensi dell'Art. 75 DPR 309/90 dal 01 dicembre 2004 al 31 dicembre 2006, 133, pari al 96,38%, sono stati inseriti nelle attività del

progetto. Per il 50,37% la sostanza oggetto di segnalazione è stata la cannabis ed i suoi derivati, per il 39,09 % si è trattato di cocaina e per il restante 10,54 % si è trattato di associazione di cannabis con altre sostanze.

- Sempre nello stesso arco temporale del progetto, sono state segnalate ai Ser.T 468 persone ai sensi dell'Art. 121 del DPR 309/90 con le caratteristiche dei destinatari del progetto: di costoro 170 (pari al 36,32% del totale) hanno aderito alla convocazione ed hanno partecipato ai gruppi. La sostanza che anche in questo caso è stata principalmente oggetto di segnalazione è di gran lunga la cannabis (96,3%) seguita dalla cocaina (2,56%), dall'ecstasy (0,86%) dall'associazione cannabis e cocaina (0,28%).

In particolare merita di essere segnalato il risultato raggiunto con i segnalati ai sensi dell'Art. 121 che, non avendo l'obbligo di rispondere alla convocazione da parte dei Ser.T. di fatto, in passato, si presentavano rarissimamente al colloquio prefissato.

- Sembra che la strategie dell'incontro di gruppo, più che il fatto di accogliere le persone in sedi non connotate, abbia giocato come fattore di avvicinamento.
- Alla fine del percorso per quanto riguarda i segnalati ai sensi dell'Art 75 ed alla fine di ogni incontro di gruppo per i segnalati ai sensi dell'Art. 121, sono stati somministrati questionari con l'obiettivo di valutare il grado di soddisfazione rispetto all'accesso in una sede non connotata, l'utilizzo della metodologia di lavoro in gruppo e la percezione soggettiva di avere migliorato il proprio livello di conoscenza delle sostanze.
- Al termine delle attività, si può comunque affermare di avere raggiunto l'obiettivo prefissato di aver permesso a giovani che hanno un rapporto occasionale e/o saltuario con le sostanze psico-attive, di acquisire corrette conoscenze sui rischi, di ogni genere, legati all'uso delle sostanze stesse, in un momento di criticità legato alla segnalazione, in uno spazio non dedicato alle persone con problemi di dipendenza e, per quanto riguarda alcuni di essi, all'interno di uno spazio di confronto con i pari.
- Si ritiene che oltre che per i destinatari, il progetto abbia rappresentato un'opportunità anche per gli operatori che vi hanno partecipato nella misura in cui il progetto ha permesso un confronto su un "oggetto" di lavoro tra operatori di provenienze e formazioni diverse nella ricerca delle strategie più consone per trasmettere ai destinatari, non solo informazioni corrette, ma anche un'immagine di Servizi attenti non solo ai bisogni delle persone tossicodipendenti e quindi più facilmente avvicinabili.